

LORIS BOTTAZZI

PERCHE' NESSUN NOME

VENGA DIMENTICATO



PREMESSA

Nella pagina che segue sotto il titolo di Presentazione sono narrate le ragioni che mi hanno indotto a scrivere questo testo sulla Resistenza a Bibbiano. Una volta ultimato il testo mi sono sentito in dovere di sottoporlo all'attenzione dell'attuale Presidente dell'ANPI di Bibbiano, Orio Vergalli, il quale ha provveduto ad esaminarlo con attenzione ed a fornirmi alcuni rilievi, che riguardavano in particolare alcuni errori di stampa dei nomi propri, dell'età errata di altri, dell'insufficiente spazio dedicato alla brutale attività del Tribunale speciale Fascista, di alcune notizie poco chiare e di altre piccole imperfezioni.

Ma soprattutto Vergalli evidenziava la notevole differenza tra il numero di partigiani elencati nel Volume di Barazzoni-Faietti rispetto a quelli dell'elenco da me registrato.

Non ho fatto riferimento fino ad ora al bello e ponderoso volume (oltre 700 pagine) pubblicato nel 2011 dall'Anpi Provinciale su iniziativa dell'allora Presidente Giacomo Notari, aiutato dal Sindaco di Scandiano Alessio Mammi e da un gruppo di studiosi e conoscitori dell'argomento quali Nemesio Crotti, l'avv. Alfredo Gianolio e le pofessoresse Angela Zini, Lucia Ferrari, Silvia Gobetti avente come titolo "UOMINI, DONNE, E BAMBINI ARTEFICI DELLA RESISTENZA REGGIANA DAL MONTE CUSNA AL FIUME PO E DAL FIUME SECCHIA AL FIUME ENZA.

Si tratta di uno dei più interessanti volumi stampati sulla Resistenza ed unico nel riferire quanto è avvenuto in quei tragici anni in ognuno dei 45 Comuni della nostra provincia.

Ovviamente quel testo mi ha fornito i nomi, gli episodi, le vicende che hanno direttamente coinvolto Bibbiano, tuttavia alcuni dei rilievi segnalati da Vergalli mi hanno consentito di apportare le necessarie correzioni.

Ho riflettuto invece a lungo prima di prendere una decisione sulla discordanza del numero dei partigiani elencati nel Volume Provinciale e quelli invece riferiti da Barazzoni Faietti. Si trattava di una quarantina di nomi!

Ho pensato che sia Barazzoni che Faietti appartenevano alla generazione coinvolta direttamente nella lotta, che erano del paese, che conoscevano la gente e che l'elenco da loro compilato non aveva sollevato contestazioni di sorta.

Fu più facile decidere: ho optato per l'elenco di Barazzoni Faietti, pur consaspevole che in alcuni casi non sarebbe stato possibile riportare il nome di battaglia ne la data di arruolamento.

BIBBIANO NELLA RESISTENZA.

Presentazione.

La lotta di tanti popoli Europei insorti contro la occupazione Nazista, battezzata giustamente "RESISTENZA", ha rappresentato un fenomeno storico mai verificatosi nel passato in tali dimensioni e così tragico.

Anche l'Italia vi ha partecipato assumendo un ruolo importante per la durezza degli scontri e la durata del conflitto.

Sul fenomeno "Resistenza" tanto è stato scritto, nei singoli paesi coinvolti ma anche in altre realtà fortunatamente rimaste fuori da quella tragedia.

Gli scritti storici investivano il fenomeno nella sua generalità e nelle sue implicazioni, omettendo ovviamente gli aspetti più particolari, i casi specifici.

Quando con il 25 Aprile del 1945 l'Italia si trovò libera e vincente, iniziò subito la raccolta dei documenti, la individuazione dei tanti combattenti. Non si trattava di una operazione semplice: il movimento partigiano si era mosso in difficili realtà, in rifugi montani, costretto a rapidi cambi di sedi, con scarsità di mezzi di comunicazione. Talvolta mancava la carta per scrivere od anche una semplice matita.

Mi sento in dovere di sottolineare subito il senso del dovere dei singoli operatori e delle associazioni partigiane. La provincia di Reggio così come l'intera Emilia Romagna, sono state le più solerti e precise nel raccogliere tutti gli atti disponibili che dovevano essere confrontati e controllati dagli Uffici preposti del Ministero della Difesa.

Tutto ciò ha permesso di ricostruire il più fedelmente possibile tutto ciò che è avvenuto.

Questo risultato interessava il fenomeno generale: potevano restare fuori casi specifici, particolarità locali.

Per quanto riguarda la nostra provincia è stato un fiorire di scritti, uno scoprire sempre nuove realtà, nuovi episodi.

Nel 1976 è stato pubblicato ad opera di Renzo Barazzoni e Cesarino Faietti il volume: "Bibbiano, dall'Unità d'Italia alla Liberazione. Il testo, importante, si aggiungeva così ad un mio scritto "La storia di Bibbiano dalle origini all'Unità d'Italia" che veniva a completare la storia del nostro Comune.

Attraverso il tempo sono stati editi numerosi scritti di autori diversi, spesso memorie singole, racconti di vita vissuta nella Resistenza.

Ma tra tutti essi credo doveroso ricordare la pubblicazione, nel 2007, ad opera del Comune e dell'ANPI di Bibbiano del volume "Per non dimenticare: Testimonianze e luoghi della Resistenza a Bibbiano." Il testo promosso dalla dirigente dell'Istituto Comprensivo di Montecchio, Nanda Baldi e dalle insegnanti della Scuola media Dante Alighieri, Ives Arduini, Dantina Avanzi, Amedea Battistelli, Franca Buzzoni, Antonietta Calcagnile, Mirella Mori, Marco Storchi, comprende diversi scritti, più di 40, elaborati dagli alunni. Si tratta di scritti veramente belli ed interessanti.

Credo importante rimarcare il coinvolgimento delle scuole (Dante Alighieri e Maria Ausiliatrice) nell'organizzazione dell'annuale "Viaggio della memoria", visita in Germania nei campi dello sterminio, e nelle visite a Casa Cervi, a Campegine, queste ultime estese anche alle scuole elementari.

Al Comune, all'ANPI di Bibbiano, alle scuole e alle altre Associazioni di Bibbiano e Barco vada un doveroso ringraziamento dell'intera Comunità.

PERCHE' NESSUN NOME

VENGA DIMENTICATO

Di LORIS BOTTAZZI

Mi sono trovato tra le mani due volumi : l'uno di Rosario VILLARI portava il titolo "Mille anni di storia", l'altro di Denis Mack Smith semplicemente "Storia d'Italia". Quest'ultimo era stato stampato nel 1969 pertanto, iniziando la narrazione dall'Unità d'Italia del 1861, si limitava a raccontare le vicende di circa un secolo soltanto.

Voglio omettere di ricordare che nei millenni precedenti la gente che abitava la nostra penisola era sempre stata coinvolta in vicende complesse, spesso drammatiche. Mi attengo al testo dello Smith.

Cento anni non sono molti per la storia di una nazione eppure voglio sintetizzare quel breve periodo. L'Italia unita è un paese povero, arretrato. Vive sull'agricoltura povera ed arretrata anch'essa. L'analfabetismo supera il 70 per cento nonostante l'apporto positivo degli abitanti della Toscana e dei territori appartenuti all'Austria.

C'è tutto da rifare, da riorganizzare, da unificare.

Comincia subito la necessità di arruolare truppe. Si scelgono soltanto al Nord le nuove reclute: c'è da combattere il brigantaggio al Sud, e la Camorra e la Mafia.

Qualche decennio di calma poi nel 1912 il governo Liberale decide di occupare la Libia. L'Africa è tutta una colonia dei paesi Europei, perché per l'Italia niente?

Una guerra strana: le singole etnie locali in continuo conflitto tra loro, ma unite contro gli Italiani. Infine anche l'Italia ha la sua colonia: ma dalla popolazione povera e senza lavoro deriva il dramma maggiore: una emigrazione in massa che continua inarrestabile.

Faccio una parentesi: negli anni ottanta era stato calcolato che gli italiani all'estero fino a quelli della terza generazione raggiungevano i 100 milioni. Commenti !!! Tanti e qualche riflessione.

Passano pochi mesi ed è subito guerra: la prima guerra mondiale. Terribile sotto tutti gli aspetti: morti, feriti, mutilati, distruzioni. Poi Caporetto, la sconfitta. Infine il Piave, il Monte Grappa, l'Isarco.

La guerra finisce ma nel paese si apre una cicatrice profonda: un nuovo partito, il Fascismo, Mussolini ed infine la dittatura spietata, senza freni, senza limiti.

Tribunali speciali, carceri, squadre di bastonatori e assassini a contratto in Italia e all'estero.

Basta ricordare Matteotti, i fratelli Rosselli, Amendola, Gobetti, Gramsci, Ventotene e tutto il resto.

Poi arriva subito una nuova guerra: per l'Italia ci vuole l'Impero. In Africa c'è ancora uno stato indipendente: è l'ultimo, l'Etiopia. Allora via alla conquista senza pietà per nessuno, per le donne, i vecchi, i bambini.

Voglio ricordare un episodio, tenuto nascosto come tanti altri negli archivi segreti del Ministero della difesa.

Un povero villaggio occupato dagli italiani: nelle capanne di frasche ci sono solo donne, bambini e vecchi. Gli uomini validi sono nascosti nella jungla. Nel paese c'è tranquillità. Un paio di soldati italiani hanno fiutato l'affare. Una capanna viene sequestrata, alcune giovani donne vengono anch'esse sequestrate. Il bordello è pronto: fuori si forma la fila dei militari in attesa del proprio turno. Gli organizzatori incassano i soldi. Gli ufficiali fingono di ignorare.

Arriva una telefonata dal comando: ordine perentorio. Radunare tutti i soldati e portarli sulle vicine colline: il paese sarebbe stato bombardato. Non servì informare il comando che nel villaggio c'erano soltanto donne e bambini.

I soldati salirono sulla collina, gli aerei giunsero puntuali e puntuali le bombe rasero al suolo ed incendiarono tutto. Nessuno dei civili si salvò. L'episodio venne conosciuto grazie ad alcuni giornalisti inglesi appostati sul confine (Il paese stava sul confine con il Kenia) che riuscirono a scattare alcune fotografie di carri che trasportavano fuori dal villaggio le centinaia di cadaveri.

L'episodio l'ho appreso da un nostro militare che assistette a tutta l'operazione. Negli anni settanta era un mio vicino di casa: era una persona seria, onesta e completamente attendibile.

La notizia comparve sui giornali inglesi e ripresi dalla stampa internazionale. Ma la stampa Italiana, "Solco Fascista" in testa, la fece sparire.

C'è l'Impero.

Vittorio Emanuele è quindi ora Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia.

Poi arriva il giugno del 1940.

Mussolini stesso dal balcone di Piazza Venezia annuncia la dichiarazione di guerra a Francia e Inghilterra affiancandosi alla Germania di Hitler.

E' la seconda guerra mondiale.

I nemici aumentano: Russi, Greci, Jugoslavi, Statunitensi ed infine dopo l'otto settembre 1943 e l'armistizio con gli Alleati anche i Giapponesi che non ebbero alcun ritegno a mettere nei campi di concentramento tutti gli Italiani presenti in Giappone o nei territori da loro occupati: diversi degli internati non fecero più ritorno.

Da ricordare che quando si dice Inghilterra bisogna pensare che allora quel paese aveva come colonie Canada, Australia, India e mezza Africa. In pratica un terzo di tutte le terre emerse apparteneva alla Gran Bretagna.

Una guerra ad oltranza senza limiti e presto l'Italia è in crisi.

Gli alleati sbarcano in Sicilia, il fascismo implode. Mussolini è arrestato. Siamo nel settembre 1943. Il giorno 8 viene firmato l'armistizio con Inghilterra, Francia e tutti gli altri.

I Tedeschi invadono l'Italia: devono tenere lontano gli alleati dai loro sacri confini.

Il quadro generale cambia.

Churchill ordina di bombardare Berlino che pareva intoccabile. Bisognava rispondere ai Tedeschi che da anni lo facevano con Londra e le città inglesi.

Il bombardamento di Berlino segna la svolta decisiva della guerra. I Russi contrattaccano: Leningrado è sottratta all'assedio, anche Stalingrado è liberata. Il fronte Tedesco Italiano in Russia è travolto. Per la Germania inizia la fine.

In Italia i tedeschi aiutati dai Repubblicani Fascisti avviano le rappresaglie, i massacri di civili.

Allora scatta la rivolta della stragrande parte del popolo italiano: inizia la Resistenza. Si formano i primi nuclei armati sulle montagne.

Sono mesi terribili: anche le popolazioni civili vengono coinvolte.

La Resistenza è un fenomeno generale che si estende ovunque i tedeschi ed i fascisti avevano posto piede. I popoli insorgono.

Non voglio aggiungere altro. La pagina che la Resistenza Italiana ha scritto non è soltanto storia: evidenzia l'animo di un popolo che vuole Libertà, Democrazia, Giustizia sociale.

Dal 25 Aprile del 1945 sono trascorsi 74 anni.

Il rischio che il tempo cancelli il ricordo, dimentichi il passato è presente, sempre, ovunque.

Ciò è avvenuto per gli episodi ed i personaggi del Risorgimento, della prima guerra mondiale e naturalmente avverrà per la seconda guerra mondiale ed anche per la Resistenza.

Se ciò è inevitabile, accettiamo i tempi della storia.

Ma di una evenienza non potrei perdonarmi: che anche uno solo di quelli che hanno offerto la loro vita, la loro disponibilità al sacrificio sia dimenticato.

PER EVITARE QUESTO ESPORRO' I NOMI DI TUTTI COLORO DI BIBBIANO E BARCO CHE OFFRIRONO IL LORO CORAGGIO, LA LORO VITA.

Seguiranno pertanto elenchi di nomi.

Perdonatomi se ometterò qualcuno, ma l'obiettivo che negli archivi dei prossimi decenni, o dei prossimi secoli quei nomi siano rintracciabili, resta in assoluto una priorità

CHE NESSUN NOME SIA DIMENTICATO.

Cercherò di farlo: la documentazione è scarsa, il tempo è passato, ma mi solleva lo spirito il pensare a qualche ricercatore dei tempi venturi che possa ritrovare tra decenni nell'archivio della nostra Biblioteca, l'elenco nominativo di tutti i cittadini di Bibbiano che contribuirono alla vittoria del 25 Aprile 1945.

Concludo con una precisazione: per ogni partigiano è riportata la data di nascita, quella di arruolamento ed ovviamente il Comune di residenza. E' frequente trovare tra coloro che si arruolavano il nome di Barco anziché quello di Bibbiano nello spazio dove doveva essere indicato il Comune di Provenienza. In generale è stata portata la necessaria correzione aggiuntiva, ma si deve tenere presente, a giustificazione, dei precedenti storici che caratterizzarono il sorgere dell'abitato di Barco più volte illustrati in miei diversi scritti. Ricordo soltanto che furono i Longobardi al tempo di Liutprando ad insediare coattivamente a Barco una mezza tribù di nomadi di religione Ariana: l'altra metà venne insediata a Cavriago.

Cominciamo con la nuova dicitura che connota il movimento della Resistenza.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA' PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Elenco dei perseguitati politici Bibbianesi dal Partito Fascista dal 1921 al 1945.

Petacchi Lodovico, del 16/10/ 1884. Anarchico, processato nel 1931 condannato a 2 anni di reclusione.

Fornaciari Luigi del 1882. Socialista, processato nel 1925, condannato a 3 mesi più diffida.

Arlini Mario del 1913, antifascista. Processato nel 1939, condannato al Confino.

Albarelli Francesco del 1895. Antifascista. Processato nel 1940, ammonito.

Castagnetti Sirio, del 1893. Antifascista. Processato nel 1930, ammonito.

Fornaciari Antonio del 1897. Socialista. Prtoecessato nel 1925: ammonito.

Galeotti Silvio del 1909, comunista. Processato nel 1943: ammonito.

Bassi Luigi del 1904, comunista.- Processato nel 1929, diffidato.

Vespertini Arturo del 1912. Antifascista, processato nel 1929 diffidato

Vergalli Prospero del 1896. Comunista. Processato nel 1932, proscioltto dopo ave scontato circa sei mesi di carcere

A lungo perseguitati, imprigionati, furono anche Ferrari Mario e Incerti Ugo.

Cittadini antifascisti processati e fucilati dai Fascisti.

Il 28 dicembre del 1943, al Poligono di tiro di R.E., vengono fucilati i 7 fratelli Cervi e Quarto Camurri.

Il 30 gennaio 1944, sempre al poligono di tiro, vengono fucilati:

Don Pasquino Borghi
Enrico Zambonini
Romeo Benassi
Umberto Dodi
Destino Giovannelli
Ferruccio Battini
Enrico Menozzi
Contardo Trentini.

Sono iniziati gli scontri armati. Il 13 marzo del 1944 in un violento combattimento a Cerrè Sologno ci sono i primi caduti in combattimento. Il reparto fascista è semidistrutto ma sul terreno giacciono sei partigiani morti: Albicini, Bedeschi, Bertoni, Franceschini, Rinfranti, Zetti. Un marmo con le rispettive fotografie dei caduti li ricorda per sempre.

Il 30 luglio del 1944 cade a Ligonchio Enzo Bagnoli: verrà decorato con una medaglia d'argento.

Il movimento partigiano si amplia: procede il processo organizzativo. Si costituiscono i Battaglioni, le Brigate, i Distaccamenti. Compaiono i nomi del movimento Operaio: Gramsci, Matteotti, fratelli Rosselli.

Anche le Fiamme verdi si organizzano. Si afferma la Brigata Cattolica "Italo"

Diversi partigiani di Bibbiano compaiono in ruoli di comando o di responsabilità, ma qualunque fosse il loro incarico verranno indicati i nomi di tutti i Bibbianesi

Cominciamo con i primi.

Partigiani addetti al Comando Unico: Silvi Eros del 1927, nome di battaglia "Nonno", arruolato il 26/7/1944.

Al Comando di Divisione, sede di Tapignola opera Ferrari Mario del 1902, "Marius", arruolato il 27/4/44

All'intendenza di Finanza della 26° Brigata Garibaldi opera Calisti Giuseppe del 1902, "Vecio", arruolato il 18/4/44.

Nell'organico del IX Battaglione della 26° Brigata Garibaldi opera Manni Galileo "Galin" della classe 1928, arruolato il 10/11/44.-

Comando della 44° Brigata Antonio Gramsci.

Commissario Mario Ferrari del 1902. Nome di battaglia "Marius" arruolato il 27/4/1944

Staffetta Bertolini Vilma del 1920. Nome di battaglia "Vera". Arruolata il 9/9/1944

Organico dell'Ufficio Investigativo della 144° Brigata Antonio Gramsci:

Intendente Ferrari Luciano del 1928. Nome di battaglia "Sgabobo" Arruolato il 26/7/1944. Aveva soltanto 16 anni.

Staffette a disposizione: Bonilauri Pierina del 1918, "Iva". Arruolata il 20/5/1944.

Vergalli Teresa del 1927, "Annusca" Arruolata il 25/7/ 1944. Aveva 17 anni.

Nell'organico della Intendenza della 144° Brigata operava anche Verini Silvio "Bill" del 1924, arruolato il 22/ 5/1944. Aveva 20 anni.

Nell'organico della Intendenza della 144° Brigata operava anche Verini Silvio "Bill" del 1924, arruolato il 22/ 5/1944. Aveva 20 anni.

Organico del distaccamento "Taddei": Commissario Cattini Enzo del 1909 . Nome di battaglia "Walter" Risiede a Barco ed è arruolato il 21/3/1944.

Organico del Distaccamento "Casini": partigiano Carmini Ezio del 1922, "Ulisse", arruolato il 10/10/ 1944.

Organico del Distaccamento "Antifascista":

Partigiano Galimberti Giuseppe del 1926 "Franco", arruolato il 10/ 8/1944. Giuseppe ha 18 anni.

Partigiano Rossi Sergio del 1915. Nome di battaglia "Fini". Arruolato il 26/4/1944.

Partigiano Viappiani Otello del 1922. "Beppe". Arruolato il 10/8/1944

Organico del V° battaglione della 144° Brigata Garibaldi.

Commissario Jemmi Emore del 1926, nome di battaglia "Sbafi". Arruolato il 9/5/1944

Magazziniere Silvi Angiolino del 1905, "Silla". Arruolato il 23/7/1944.-

Dattilografo Silvi Guerrino del 1915, "Saetta" arruolato il 28/4/1944.

Staffetta Pattacini Walter del 1915, nome di battaglia "Cabot". Arruolato il 3/7/1944

Distaccamento A. Ferrari:

Commissario Papani Dervis del 1924. "Bimbo". Arruolato il 15/5/1944. Aveva 20 anni.

Partigiano Masoni Alberto del 1923. "Castro". Arruolato il 14/18/1944.

Distaccamento Fratelli Vecchi:

Intendente Bottazzi Luigi del 1922. Nome di battaglia "In". Arruolato il 1///1944

Distaccamento Amendola:

Partigiano Bianchi Giuseppe del 1914 "Pedro". Arruolato il 21/ 5/1944

Distaccamento "Nino Bixio"

Capo squadra Bigi Ildebrando del 1922. "Pipetta". Di Barco. Arruolato il 10/9/1944.

Distaccamento Antonio Piccinini:

Partigiano Incerti Guglielmo del 1926, "Bill". Arruolato il 24/1/1945

"" Camellini Guglielmo del 1927. "Secondo". Arruolato il 15/6/44. Aveva 17 anni.

"" Iacono Angiolino del 1925 "Timo". Arruolato il 29/8/1944

"" Fantuzzi Lidio del 1926 "Eddi". Arruolato il 20/9/44. Aveva 18 anni

"" Bonilauri Pierina del 1918. "Iva" Arruolata il 20/5/1944.

Nota: Si ricorda il dottor Catellani Ovidio, classe 1915, nome di battaglia "Galeno" che operò nel Servizio Sanitario della Resistenza fino 10/1/1945.

Si combatte e si muore. Seguono i nomi di nostri caduti.

Castagnetti Luigi del 1924 "Otto" caduto a Madurera (Parma) il 20/10/44

Meglioli Ave del 1922, "Tita", caduta a Rebona (Ramiseto) il 21/11/44.

Prandi Vittorio del 1926, " Francesco", caduto a Monchio delle Corti (Parma) il 20/4/44.-

Nella Brigata "Fiamme Verdi" è impegnato il dottore Bertolini Alberto, patriota, del 1916, nome di battaglia "Francesco".

Nella Brigata Partigiani SAP della montagna prendono servizio Beltrami Ottorino del 1918, "Francesco" arruolato il 10/10/44 e nel Comando di Divisione arriva la staffetta Papani Maria del 1927, "Sidney", arruolata il 20/10/44.

Nella 76 Brigata SAP, A. Zanti, operano numerosi nostri volontari ricoprenti diversi incarichi:

Commissario Morini Bruno del 1918, "Gim" arruolato il 5/8/44
 Vice Comm. Faietti Cesarino del 1922, "Marino", arruolato il 3/9/44
 Capo squadra Grasselli Ivo del 1922 "Nicola", arruolato il 16/10/44
 Vice Comm. Reggiani Germano del 1910, "Saetta", arruolato il, 22/8/44
 Vice Comm. Arduini Aldo del 1921 "Perfido", arruolato il 17/12/44
 Capo squadra Salsi Lanfranco del 1919, "Remis", arruolato il 5/8/44. Di Barco.
 Comandante Viappiani Sergio del 1918, "Otello", arruolato il 22/2/44
 Vice Com. Jemmi Virginio del 1928 "Nando" arruolato il 18/7/44
 Capo squadra Riccò Pierino del 1922 "Pipo" arruolato 8/8/44.
 Vice C. Rossi Ferruccio del 1922 "Arrigo", arruolato il 8/8/44
 Capo squadra Canovi Antonio del 1928 "Mosca" arruolato il 15/7/44. Aveva 16 anni.
 " " Olivetti Walter del 1921, "Bobi". Arruolato il 10/12/44
 " " Delia Leo del 1921 "Lucio". Arruolato il 25/7/44
 " " Fiocchi Tommaso del 1925, "Leo", arruolato il 18/8/44
 Comm. Fornaciari Francesco del 1916, "Argo". Arruolato il 20/8/44

Elenco dei partigiani arruolati con riferimento specifico a BARCO

C. S. Cerioli Giuseppe del 1915 "Bilton" arruolato il 9/9/44
 C. S. Brindani Ferrante del 1915 "Timo" arruolato il 10/10/44
 C. S. Rebecchi Giuseppe del 1913, "Tito", arruolato il 10/10/44
 Intendente Burani Libero del 1911 "Tom" arruolato 8/8/44
 Comm. Rovacchi Pierino del 1909 "Irene" arruolato il 25/7/44
 V.C. Ulosi Renzo del 1907 "Imel" arruolato 11/11/44
 Intendente Tesauri Franco del 1915 "Sergio" arruolato il 25/7/44
 Comm. Oleari Aldo del 1922 "Schipa" arruolato il 25/7/44
 Comm. Fontanini Ennio del 1920 "Calinin" arruolato il 25/10/44
 Capo Squadra Oleari Adamo del 1924 "Fermo" arruolato il 25/5/44
 Vice C. S. Venturi Luigi, del 1919, "Cristallo" arruolato il 25/7/44
 Vice Capo Distac. Cerioli Umberto del 1917 "Atus" arruolato il 25/10/44
 C.S. Grisendi Antonio del 1901 "Parma" arruolato il 25/7/44
 C.Dist. Cerioli Gino del 1905 "Nemo" arruolato il 25/7/44

Elenco delle partigiane della 76° Brigata Sap

Nome Cognome	anno di nascita	Nome di battaglia	Data di arruolamento
Bigi Eva	1927	Ebe	25/12/44
Bonazzi Eva	1927	Lilla	25/10/44
Amovilli Desolina	1926	ones	10/1/45
Canossini Luigia	1921	Fiera	1/2/45
Catellani Natalina	1921	Lea	1/1/45
Conti Alda	1922	Trebbia	10/9/44
Del Monte Anton	1919	Denis	1/10/44
Guttesi Norma	1921	Ulma	20/6/44

Imovilli Esterina	1921	Alfonsa	25/10/44	
Morelli Giuseppina	1925	Bruna	26/10/44	
Morotto Odema	1924	Delca	26/10/44	
Papani Maria Siria	1927	Sidney	25/10/44	
Pioli Rina	1927	Oliva	1/10/44	Barco
Riccò Elena	1924	Mema	28/7/44	
Ruini Velia	1927	Tosca	30/12/44	
Sartori Norma	1916	Mara	25/10/44	
Silvi Caterina	1918	Marta	25/8/44	
Simonazzi Eva	1921	Giuliana	16/9/43	

76° Brigata, Squadra di azione: partigiani caduti in combattimento:

Corradini Lauro del 1925, "Binda. Arruolato il 5/5/44, caduto il 14/4/45
 Corradini Luigi del 1920, "Gloria", arruolato il 10/11/44, caduto il 14/4/45
 Neviani Guerrino del 1921, "Fifi" arruolato il 15/8/44 caduto il 17/2/45
 Tarasconi Ettore del 1908 "Lungo". Arruolato il 2/11/44 caduto il 24/4/45. Mancava un mese alla fine della guerra, al 25 Aprile!

37° Brigata Saltini: primo battaglione Gappisti

Bertolini Enzo del 1926, "D'Artagnan" arruolato il 10/10/43. Aveva 17 anni!
 Sartori Pierino del 1926 "Binda", arruolato il 15/4/44. Aveva 18 anni!
 Gennari Lorenzo del 1921, "Fiorello" caduto il 13/4/45.

Meglioli Ave del 1922, nome di battaglia "Tita". Partigiana bibbianese che ha operato a lungo nel Parmense dove è caduta il giorno 20 Novembre 1944 a Lungagnano di Monchio.

PARTIGIANI Bibbianesi che hanno operato in Provincia di Parma

Bronzoni Franco del 1930, "Pernice", arruolato il 3/4/45.
 Castagnetti Luigi del 1924, "Otto" arruolato il 14/7/44.
 Castagnetti Giovanni del 1916, "Colombo", arruolato il 14/7/44.
 Cristofori Guglielmo del 1927 "Gim", arruolato il 10/4/45
 Tirelli Guerrino del 1893 "Lungo", arruolato il 15/11/44
 Viappiani Orfeo del 1924 "Nicola", arruolato 1/4/45
 Manfredini Anselmo del 1922 "Pinocchio", arruolato il 20/4/45

Partigiani Bibbianesi che hanno combattuto nella Resistenza Jugoslava.

Caleffi Ettore arruolato il 26/7/43 (Barco)
 Terenziani Aldo arruolato il 26/7/43 (Barco)
 Andreani Giuseppe arruolato il 26/7/43

DEPORTATI CIVILI DI BIBBIANO IN GERMANIA nel periodo dall'otto settembre del 1943 al 24 aprile del 1945

Nome e cognome	data di nascita	Luogo e data di cattura	Destinazione	Data e truppe di Liberazione	Giorni di prigionia
Andreani Adelmo	1906	Bibbiano 22/2/43	Germania	14/4/45 G.B.	782
Bernardi Domenico	1899	Poviglio 2/7/44	"	4/4/45 Usa	276
Bonazzi Afro	1925	Villa Min. 19/3/44	"	9/5/45 Urss	416
Bronzoni Antonio	1923	R.E. 1/8/44	"	2/5/45 Usa	274
Casamatti Luciano	1928	R.E. 15/10/44	"	fuggito	
Colli Loris	1926	Brescia 16/2/44	Polonia	24/4/45 Urss	433
Colli Oliano	1924	Padova 13/5/44	Germania	9/5/45 Polonia	361
Fabbri Aldo	1920	Barco 18/10/44	"	24/4/45 Urss	188
Fornaciari Bruno	1914	Grecia 8/9/43	"	23/4/45 Usa	593
Gualerzi Luigi	1913	" 22/2/43	"	14/4/45 G.B.	782
Pedroni Alfredo	1895	R.E. 2/7/44	"	9/4/45 Usa	281
Prandi Edmondo	1897	Barco 18/9/44	"	24/4/45 Urss	188
Terenziani Italo	1924	R.E. 15/12/43	Austria	26/4/45 Francia	500

\
MILITARI DI BIBBIANO DEPORTATI IN GERMANIA
NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO,
dall'otto Settembre 1943 al 25 Aprile 1945

Nome Cognome-	Anno di nascita	Luogo e data di cattura	Campo di Destinazione	Truppe e Data di Liberazione	Giorni di prigionia
Andreani Adolfo	1911	Grecia 9/9/43	Germania	Usa 7/4/45	576
Andreani Giuseppe	1907	Rodi 9/13/43	Rodi Serbia		
Arduini Antonio	1916	Grecia 12/1/43	Atene	Inglesi	275
Arduini Bruno	1916	Bologna 9/10/43	Landsberg /D)	Urss 19/4/45	578
Barilli Euro	1918	Cremona 9/9/43	Stettino	Urss 1/5/45	600
Beccari Giovanni	1912	Fiume 9/18/43	Waldenburg	Usa 27/4/45	587
Becchetti Ideo	1921	Grecia 9/8/43	Germania	Inglesi	585
Bedogni Alcide	1912	Lubiana 9/8/43	Stangart (D)	Usa 5/4/45	604
Beltrami Dante	1920	Grecia 12/6/43	Salonicco	Partigiani di Tito	487
Bertani Pietro	1918	Atene 9/10/43	Hannover	Usa 4/10/45	578
Bertini Lino	1920	Zara 9/10/43	Germania	4/6/45	574
Bertolini Francesco	-	Bibbiano	-	-	-
Bertolini Settimo	1916	Grecia 14/9/43	Berlino	Urss. 23/4/45	587
Bini Cesare	1916	Cremona 9/9/43	Stettino	Urss 1/5/45	600
Bonacini Armando	1923	Albania 9/8/43	Bonn-Belgrado	Usa 8/3/45	567
Bonilauri Adolfo	1913	Bologna 9/13/43	Zella Mehliis (D)	Usa 4/4/45	569
Brevini Umberto	1922	Francia 9/8/43	Germania	Usa 15/4/45	585
Burani Antonio	1914	-	-	-	-
Campanini Cesare	1917	Atene 9/9/43	Katovice	Urss 11/3/45	549
Carretta Armando	1912	Roma 9/13/43	Germania	Usa 16/4/45	581
Carretti Pierino	1924	Piacenza 9/9/43	Germania	Urss 2/5/45	601
Catellani Luigi	1922	Tolone 9/8/43	Francia	1/11/45	785
Cattani Germano	1913	Grecia 9/12/43	Tirgau-Eilenburg	Usa 24/4/45	588
Cepelli Fermino	1908	Lubjana 9/8/43	Amburgo	Inglesi /27/4/45	597
Chierici Amedeo	1923	Grecia 9/8/43	Telinger	Usa /27/4/45	597

Cipressi Ferrante	1917	Pola 9/11/43	-	Usa 11/4/45	578
Conconi Leopoldo	1922	/13/9/ 43	Germania	Usa 2/4/45	567
Del Rio Amedeo	1914	8/9/43	Mart	Usa 19/3/45	558
Del Rio Fernando	1923	Rodi Serbia 9/9/43	Serbia Rostov	Urss 13/10/44	400
Delia Bruno	1924	Bologna 8/9/43	-	Usa 30/4/45	600
Domenichini Corrado	1913	Grecia 9/9/43	Germania	Usa 20/4/45	589
Famaciani Luciano	1914	Grecia 13/9/43	Francia	Francesi 21/4/45	586
Ferrari Angiolino	1920	Grecia 10/9/43	Germania	Usa 5/5/45	603
Ferrari Ennio	1911	Atene 10/9/43	Germania	Usa 21/3/45	558
Ferrari Ermes	1922	Zante 8/9/43	Berlino	Urss 8/5/45	608
Ferrari Ugo	1922	Albania 13/9/43	Germania	Canada 5/4/45	570
Ferrari Walter	1923	Bologna 8/9/43	Waltestea Wolf.	Usa 28/4/45	598
Ferretti Elio	1924	Trento 8/9/43	Croacao	Urss 25/4/45	595
Ferretti Mario	1907	S.P.A Carso 9/9/43	Danzica (D)	Urss 25/1/45	504
Fontana Domenico	1921	Lubjana 9/9/43	Fuerstenberg	Urss 2/2/45	512
Foracchia Loris	1918	Bologna 9/9/43	Germania	Usa 2/4/45	571
Fornaciari Bruno	1914	Grecia 9/9/43	Germania	-	753
Franceschi Giovanni	1917	Giannina 9/9/43	Germania	Usa 9/3/45	547
Franzini Nino	1917	-	Germania	-	-
Gabrielli Mario	1912	Modena 9/9/43	Germania	Usa 28/4/45	597
Gambini Olindo	1922	Ragusa 8/9/43	Germania	Usa 12/4/45	582
Gandoli Fiorino	1914	Cremona 9/8/33	Germania	Usa 5/5/45	605
Gatti Ernesto	1913	Grecia 14/9/43	Germania	Usa 24/4/45	588
Ghinolfi Roberto	1916	Cremona 9/9/43	Stettino	Urss 1/6/45	631
Giardi Ugo	1918	Pavia 9/9/43	Amburgo	Inglese 2/5/45	601
Gilioli Demetrio	1912	Ragusa 12/9/43	Magdeburgo	Urss 7/5/45	603
Gilioli Tranquillo	1921	Tirana 8/9/43	Riesebach	-	-
Giovannini Pietro	1923	Roma 19/9/43	Bergen	deceduto il 12/7/44	445
Grasselli Domenico	1908	Carso 9/9/43	Germania	Urss 22/1/45	501
Grasselli Ero	1924	Bologna 9/9/43	Germania	Usa 9/4/45	578
Grassi Mario	1915	Trieste 13/9/43	Germania	Usa 6/5/45	601
Grisendi Giovanni	1914	Cremona 9/9/43	Danzica	Usa 8/4/45	577
Gualerzi Gustavo	1919	Venezia 13/9/43	Stalag VIII 13	Urss 24/2/45	530
Gualerzi Walter	1912	12/9/43	Germania	Urss 8/6/45	635
Guerri Alberto	1920	Albania 9/9/43	LangfthurNorimberga	Usa 2/4/45	571
Guidetti Mario	1920	Pinerolo 8/9/43	Amburgo	Inglese 3/5/45	603
Iemmi Delio	1915	Atene 13/9/43	Germania	7/5/45 evaso	602
Incerti Guerrino	1924	Verona 9/9/43	Germania	Usa 13/4/45	582
Incerti Ildebrando	1919	Albania 9/9/43	Germania	- -	-
Incerti Primo	1920	Jugoslavia 9/9/43	Germania-Russia	- -	-
Lasagni Armando	1921	Bologna 9/9/43	Germania	Inglese 5/4/45	574
Leoncini Eliseo	1919	16/9/43	Kerben Krems /A)	Urss 8/5/45	600
Leoncini Ettore	1922	Jugoslavia 13/9/43	Essen	Usa 6/4/45	571
Leoncini Giuseppe	1912	Fiume 9/9/43	Lasdorf Tessil	9/4/45	578
Magnanini Enzo	1913	Francia 9/9/43	Germania	Usa 1/4/45	570
Maldini Walter	1916	8/9/43	Germania	Usa 22/4/45	592
Manfredini Eros	1921	Ragusa 9/10/43	Germania	Usa 26/4/45	594
Manghi Nilo	1915	Pola 9/8/43	Amburgo	Inglese 2/5/45	602
Marconi Novello	1920	Grecia 11/9/43	Meppen	Usa 12/4/45	579
Meglioli Giuseppe	1920	Creta 8/9/43	Creta	22/4/46	957

Meglioli Giuseppe	1920	Creta 8/9/43	Creta	22/4/46	957
Melelli Sergio	1923	Rodi 8/9/43	Rodi	Inglese 28/4/45	598
Meliga Oreste\	1916	Albania 9/9/43	Duesseldorf	2/4/45	571
Menozi Armando	1910	Atene 8/9/43	Berlino	Urss 2/5/45	602
Menozi Renato	1913	Valona 9/9/43	Haid-Linz- Vels	Usa 4/5/45	574
Musatti Guido	1923	Grecia 11/9/43	Germania	Inglese 4/5/45	601
Naldi Remo	1911	Bologna 8/9/43	Fallingbostel	Usa) 9/4/45	579
Panciroli Torquato	1914	Atene 10/9/43	Norimberga	Usa 23/4/45	591
Parmigiani Cesare	1914	Atene 9/9/43	Germania	Urss 23/4/45	592
Pedrini Domenico	1912	Croazia 12/9/43	Germania	Usa 18/4/45	584
Pioli Pietro	1915	Corfù 22/9/43	Salonicco	Urss 29/8/44	592
Poli Arnaldo	1913	Reggio E. 9/9/43	Berlino	Urss 25/4/45	594
Reggi Bruno	1917	Rodi 15/9/43	Belgrado	Urss 8/5/45	601
Reggiani Otello	1924	ReggioE. 8/9/43	Monaco	Usa 30/4/45	600
Reverberi Giuseppe	1920	Sebenico 11/9/43	Francoforte	Usa 24/4/45	591
Riva Romano	1924	Piacenza 8/9/43	Germania	Usa 27/5/45	617
Romagnani Giuseppe	1922	Creta 10/9/43	Germania	Inglese 16/6/45	645
Rossi Aldo	1923	Trieste 12/9/43	Germania	Inglese 10/4/45	576
Sartori Egidio	1922	Pinerolo 10/9/43	Amburgo	Inglese 4/5/45	602
Sartori Pierino	1921	Ragusa 12/9/43	Germania	Usa 13/4/45	579
Scemi Giulio	1913	Albania 12/9/43	-	Alleati 3/5/45	599
Silvi Orlando	1920	Roma 12/9/43	Germania	Urss 31/3/45	566
Silvi Piero	1918	Venezia 12/9/43	Germania	Urss 27/3/43	562
Soncini Ferruccio	1917	Mestre 13/9/43	Ludwigsberg	Usa 4/4/45	588
Spaggiari Davide	1910	- 10/9/43	Germania	Urss 20/4/45	588
Spaggiari Giuseppe	1921	Zara 9/9/43	Berlino	Urss 8/5/45	607
Strozzi Cesare	1915	Cremona 9/9/43	Germania	Usa 10/4/45	579
Strozzi Fermo	1916	Cremona 8/9/43	Amestein	Urss 2/5/45	602
Tedeschi Fausto	1923	S.G.Persiceto 9/9/43	Germania	Usa 10/4/45	579
Terenziani Ennio	1913	Albania 10/9/43	Germania	Canada 3/5/45	601
Tesauri Amedeo	1907	Grecia 8/9/43	Germania	Urss 21/4/45	591
Trolli Bruno	1911	Isola d'Elba 19/9/43	Germania	Urss 21/4/45	580
Uccelli Italo	1919	- 8/9/43	Germania	22/8/45	714
Uccelli Pietro	1920	Piacenza 9/9/43	Germania	Usa 12/4/45	581
Violi Erio	1919	Albania 8/9/43	Germania	-	571
Violi Fernando	1916	Cremona 9/9/43	Germania	Usa 12/4/45	581
Zani Riccardo	1914	Atene 8/9/43 v	Germania	Inglese 14/6/45	645
Zanoni Agostino	1922	Spalato 27/9/43	Kin Rendesbyrg	Inglese 6/5/45	587
Zanoni Francesco	1913	Corizza 20/9/43	Germania	Urss 15/2/45	514

Nota.

I militari Italiani catturati dopo l'otto Settembre del 1943 dai Tedeschi aiutati dai Fascisti di Salò e internati in Varie località della Germania ammontavano a 114 unità; la quasi totalità di essi si è salvata ed è rientrata in Italia dopo la Liberazione Solo di alcuni si sono perse le tracce.

La considerazione non deve meravigliare: i catturati erano soldati giovani e forti, non avevano particolari precedenti di Antifascismo. I Tedeschi avevano assolutamente bisogno di mano d'opera: le loro fabbriche erano sguarnite di lavoratori; i loro giovani erano tutti arruolati nell'esercito che ormai occupava tutta l'Europa.

I soldati Italiani erano contadini, operai, artigiani: era nota la loro abilità e la loro propensione al lavoro. Si noti la varietà della loro distribuzione sul territorio: sembra potersi dedurre una specifica assegnazione a determinate fabbriche secondo le capacità lavorativa dei singoli.

La prigionia fu lunga e terribile per tutti: ne segnalò soltanto tre, quelle più lunghe:

Meglioli Giuseppe, durata 957 giorni

Catellani Luigi, durata 785 giorni

Fornaciari Bruno, durata 753 giorni

Intanto nel paese (Bibbiano nel 1941, grazie anche alle numerose famiglie di sfollati che giungevano dalla città in cerca di luoghi più tranquilli e non soggetti ai bombardamenti aerei, contava esattamente 5697 abitanti) le cose non andavano meglio. Si era in guerra. Gli Alleati sbarcati in Sicilia e poi ad ANZIO avanzavano verso il Nord. Tedeschi e Fascisti resistevano non badando a delle regole che anche in guerra venivano rispettate. Donne, vecchi, bambini, civili sono nemici da sterminare come deve essere estirpata la Resistenza, sempre più attiva, sempre più penetrata nella popolazione, sempre più in grado di colpire nelle difese Nazifasciste.

Contemporaneamente le forze Alleate devono usare tutti i mezzi a disposizione per battere gli avversari. L'Aviazione è una delle armi più efficaci e ormai gli alleati ne detengono una netta superiorità.

I bombardamenti ormai fanno parte del gioco: Città, villaggi, ponti, strade sono obiettivi militari da distruggere, da colpire.

Anche Bibbiano non può sfuggire a questa regola. Li voglio ricordare anche se per fortuna le vittime civili furono pochissime.

I Bombardamenti furono 6:

1 nell'anno 1943 in data 16 Luglio.

4 nel 1944 ed esattamente il 12/ e il 13 agosto ; il 29/ Novembre ed il 4 dicembre. L'ultimo nel 1945 in data 24 febbraio. Ci furono 3 morti ed 1 ferito.

Non mancarono anche le incursioni aeree, 6 a Bibbiano con 4 morti.

Credo necessario a questo punto fare una sintesi delle vittime provocate dalla seconda guerra mondiale. Il dato è finale per l'Italia

Abitanti 43.800.000 Vittime militari 313.000 Vittime civili 130.000 Totale caduti 443.000

Caduti dei fascisti della Repubblica Sociale di Salò di Bibbiano nel periodo dall'otto settembre 1943 al 25 Aprile 1945 secondo i dati dell'Associazione Nazionale della Repubblica di Salò.

Casoli Vasco	anni 34	data del decesso	25/4/45	Bagnolo
Ferretti Luigi	" 23	" " "	29/4/45	San Maurizio
Farini Gianbattista	" 67	" " "	3/5/45	luogo sconosciuto
Giampietri Ernesto	" 41	" " "	26/4/45	Trinità di Ciano
Giroldini Armando	" 47	" " "	25/4/45	Trinità di Ciano
Viappiani Paolina	" 23	" " "	24/4/45	Ciano d'Enza
Faietti Luigi	" 23	" " "	29/4/45	San Maurizio (R.E.)
Franchi Roberto	"	Barco -		
Giroldini Lina		Sconosciuta all'anagrafe		
Reverberi Elia	" 30	Morte presunta	24/1/45	
Zinani Pietro	" 51	Morte presunta	23/1/45	

Passiamo ora ad elencare il nome di tutti i Partigiani di Bibbiano riconosciuti ufficialmente dal Comando Alta Italia e conservati negli atti ufficiali dell'Archivio storico depositato presso il Ministero della Difesa.

Per il riconoscimento di partigiano era necessario reperire la documentazione richiesta che consisteva sostanzialmente nella scheda di domanda di arruolamento compilata e firmata dal richiedente. La scheda prevedeva la sua compilazione e cioè la indicazione delle generalità, la data di nascita, il nome di battaglia scelto ed il Comune di Residenza.

Tutte queste schede sono conservate negli archivi di cui sopra e soltanto attraverso di esse sono riconosciuti ufficialmente i partigiani.

Tra quelle migliaia di schede è emersa una anomalia riguardante proprio l'elenco dei partigiani di Bibbiano. L'anomalia consiste in questo. In 78 schede non appariva il Comune di Bibbiano ma il comune di Barco, che ovviamente non esisteva. Barco è una frazione di Bibbiano ma per una serie di vicende storiche, più volte illustrate, ha avuto un percorso particolare che comincia al tempo dei Longobardi quando il loro Re Liutprando mandò l'esercito a radunare le tribù nomadi che scorrevano nella vasta Pianura Sarmatica creando continui dissidi con le popolazioni stanziali, le trasferì nelle nostre terre e le fece insediare coattivamente una parte a Barco e l'altra parte a Cavriago. Quella gente nomade era di religione ariana, non amava lavorare la terra ma aveva un'elevata capacità commerciale. Questo fatto avvenne nel 775.

La comunanza tra Barcaroli e Cavriaghini è rimasta intatta per secoli. Per gli abitanti di Barco era connaturato in loro il senso dell'indipendenza.

Premesso questo, per rispetto a coloro che compilarono la scheda volutamente in modo errato e per rispetto alla Storia, nell'elenco che seguirà resterà il termine di Barco con l'aggiunta del nome di Bibbiano.

PARTIGIANI DEL III° BATTAGLIONE DELLA 76° BRIGATA SAP "A.ZANTI" DI BIBBIANO

Grado, nome	Classe	Nome di Battaglia	Data di arruolamento	Residenza
Arduini Aldo	1921	Perfido	17/12/44	Bibbiano
Arduini Antenore	1923	Oslam	18/8/44	Bibbiano
Bertolini Ernesto	1910	Vecio	14/11/44	Bibbiano
Bartoli Armando	1918	Spinel	17/12/44	Bibbiano
Bertani Ugo	1921	Tom	2/8/44	Bibbiano
Calisti Giuseppe	1902	Vecio	11/5/44	Bibbiano
Catellani Leocadio	1918	Rum	12/12/44	Bibbiano
Catellani Mario	1928	Sceicco	2/1/45	Bibbiano
Castagnetti Olmedo	1925	Eros	28/8/44	Bibbiano
Catellani Angelo	1913	Galo	20/8/44	Bibbiano
Campioli Claudio	1920	Manetta	12/10/44	Bibbiano
Cerri Marino	1921	Volga	10/10/44	Bibbiano
Codeluppi Celso	1917	Tima	9/10/44	Bibbiano
Corradini Lauro	1925	Binda	5/5/44	Bibbiano
Davolio Bruno	1923	Vento	10/9/44	Bibbiano
Delia Leo	1921	Luicio	25/7/44	Bibbiano
Del Rio Ferruccio	1921	Birbo	10/2/45	Bibbiano
Del Rio Piro	1920	Tango	7/10/44	Bibbiano
Faietti Cesarino	1923	Marino	3/9/44	Bibbiano
Ferri Guido	1927	Fulmine	3/9/44	Bibbiano

Fantuzzi Dante	1923	Ivan	10/19/44	Bibbiano
Fiocchi Tommaso	1925	Leo	18/8/44	Bibbiano
Fornaciari Pierino	1918	Pippo	10/1/45	Bibbiano
Fornaciari Giuseppe	1925	Cana	25/12/44	Bibbiano
Fornaciari Francesco	1918	Argo	25/10/44	Bibbiano
Fontanili Primo	1911	Micio	16/12/44	Bibbiano
Fontana Adelmo	1925	Lampo	10/10/44	Bibbiano
Gabbi Remo	1921	Ciccio	3/8/44	Bibbiano
Galliani Camillo	1915	Barba	8/8/44	Bibbiano
Gelli Marco	1917	Marcus	8/8/44	Bibbiano
Giglioli Vittorio	1925	Amos	29/8/44	Bibbiano
Giovannini Attilio	1926	Ferrero	10/9/44	Bibbiano
Gombia Giuseppe	1925	Taca	10/9/44	Bibbiano
Guerri Alvaro	1911	Pasta	15/10/44	Bibbiano
Grasselli Ivo	1922	Nuvola	16/10/44	Bibbiano
Jemmi Virginio	1918	Nando	18/7/44	Bibbiano
Magnanini Mauro	1925	Tubo	15/8/44	Bibbiano
Mantovi Erminio	1909	Mino	15/8/44	Bibbiano
Morini Bruno	1916	Gim	5/8/44	Bibbiano
Masetti Olmedo	1921	Gino	18/8/44	Bibbiano
Mainini Enrico	1926	Luna	4/10/44	Bibbiano
Morini Lauro	1925	Volpe	15/9/44	Bibbiano
Neviani Guerrino	1921	Fifi	15/8/44	Bibbiano
Olivetti Walter	1921	Bobì	10/12/44	Bibbiano
Pomarelli Savino	1926	Pen	10/12/44	Bibbiano
Petacchi Lino	1924	Vampa	15/12/44	Bibbiano
Prandi Evandra	1921	Veglia	1/8/44	Bibbiano
Reggiani Dismo	1912	Vento	25/10/44	Bibbiano
Riccò Primo	1920	Pipo	8/8/44	Bibbiano
Rossi Ferruccio	1922	Arrigo	8/8/44	Bibbiano
Sartori Maria Norma	1916	Tigre	25/10/44	Bibbiano
Simonazzi Giusto	1925	Cace	9/5/44	Bibbiano
Viappiani Sergio	1918	Otello	20/2/44	Bibbiano
Tarasconi Ettore	1908	Lungo	2/11/44	Bibbiano
Venturi Elio	1920	Boia	12/11/44	Bibbiano
Villi Afro	1926	Colombo	12/11/44	Bibbiano
Adamanti Luigi	1921	Tripoli	11/11/44	Barco
Arcagnati Carlo	1926	Tandem	11/12/44	Barco
Bagni Duilio	1925	Camillo	25/10/44	Barco
Ballarini Adriano	1920	Tamara	12/12/44	Barco
Barazzoni Vincenzo	1909	Tubo	8/11/44	Barco
Barazzoni Mario	1920	Dumas	1/8/44	Barco
Beggi Primo	1915	Tito	5/10/44	Barco
Beltrami Beniamino	1910	Ales	10/11/44	Barco
Beltrami Fernando	1918	Cavour	10/10/44	Barco
Bertoli Francesco	1906	Zim	11/11/44	Barco
Bonazzzi Francesco	1912	Diana	10/10/44	Barco
Brindani Ferrante	1915	Timo	10/10/44	Barco
Brindani Guerrino	1927	Corfù	11/11/44	Barco
Bronzoni Aldo	1923	Popo	4/11/44	Barco

Bronzoni Aldo	1923	Popo	4/11/44	Barco
Burani Libero	1911	Tom	8/8/44	Barco
Cabassi Guido	1923	Imer	9/9/44	Barco
Caleri Pierino	1920	Miro	11/11/44	Barco
Carmini Renato	1909	Belgio	10/10/44	Barco
Catellani Prospero	1926	Fulmine	1/1/45	Barco
Catellani Prospero Giovanni	1925	Rainiero	10/12/44	Barco
Castagnetti Edmondo	1914	Eros	1/1/45	Barco
Cervi Giuseppe	1924	Tom	26/9/44	Barco
Ceroli Giuseppe	1915	Bilton	9/8/44	Barco
Ceroli Umberto	1917	Atur	25/10/44	Barco
Ceroli Gino Dino	1925	Nemo	25/7/44	Barco
Corradini Abdon	1916	Albinea	9/8/44	Barco
Corradini Piero	1926	Fifi	11/10/44	Barco
Fantesini Ercolina	1926	Marta	15/9/44	Barco
Fabbi Giancarlo	1924	Cicci	11/11/44	Barco
Ferrari Dionello	1915	Afro	10/ 10/44	Barco
Fontanili Ennio	1920	Calinin	25/10/44	Barco
Fontanili Armando	1921	Folgore	15/9/44	Barco
Fontanili Peppino	1913	Lupo	10/2/45	Barco
Federzoli Luigi	1925	Timbro	10/10/44	Barco
Fornaciari Paride	1913	Taglia	12/11/44	Barco
Galliani Elio	1921	Rota	15/11/44	Barco
Gianferrari Lauro	1924	Uragano	1/9/44	Barco
Gallingani Odoardo	1921	Lungo	11/11/44	Barco
Gallingani Enzo	1926	Tai	12/2/45	Barco
Galeazzi Lino	1920	Epo	10/12/44	Barco
Grisendi Antonio	1901	Parma	10/10/44	Barco
Grisendi Tienno	1913	Etto	26/7/44	Barco
Incerti Mario	1928	Ricco	25/8/44	Barco
Iemmi Lauro	1925	Tim	25/1/45	Barco
Mazzali Pierino	1915	Ebro	1/1/45	Barco
Mazzoni Bruno	1926	Lelo	1/1/45	Barco
Mazzoni Carlo	1927	Topi	10/10/44	Barco
Marani Torquato	1921	Vito	11/11/44	Barco
Oleari Aldo	1922	Schipa	25/7/44	Barco
Oleari Adano	1919	Fermo	25/5/44	Barco
Paglia Walter	1913	Cattaro	1/9/44	Barco
Panciroli Manlio	1909	Alfio	10/10/44	Barco
Pederzoli Luigi	1921	Gimmi	10/10/44	Barco
Pioli Ferruccio	1923	Piombino	25/7/44	Barco
Pioli Michele	1922	Apos	25/2/44	Barco
Pioli Cesare	1919	Gep	25/2/44	Barco
Pioli Giovanni	1926	Saulo	1/10/44	Barco
Possenti Giovanni	1910	Fofi	1/10/44	Barco
Ruini Urano	1902	Imel	25/7/44	Barco
Rovacchi Pierino	1909	Irene	25/7/44	Barco
Ruini Spartaco	1919	Portus	1/5/44	Barco
Rebecchi Giuseppe	1913	Tito	10/6/44	Barco
Reverberi Ferruccio	1925	Peper Eger	25/10/44	Barco

Sacchi Afro	1920	Ivra	10/10/44	Barco
Salsi Lanfranco	1919	Remis	5/ 8 /44	Barco
Salsi Quinto	1915	Pipetta	30/8/44	Barco
Soncini Giovanni	1915	Tarsen	20/12/44	Barco
Solimè Ennio	1915	TopBi	25/7/44	Barco
Tesauri Franco	1915	Sergio	25/7/44	Barco
Tesauri Zefferino	1925	Talpa	15/9/44	Barco
Ulosi Renzo	1907	Imel	7/11/44	Barco
Uccelli Aleardo	1919	Marco	25/7/44	Barco
Uccelli Mario	1925	Bef	10/11/44	Barco
Veneziani Mario	1924	Fritz	1/1/45	Barco
Villa Renzo	1926	Moscotta	10/10/45	Barco

L'elenco comprende 132 nomi di cui 75 di Barco.

La maggior parte degli arruolati è costituita da giovani e giovanissimi. Segnalo il nome dei tre più giovani, solo diciassettenni: Brindani Guerrino, Catellani Mario e Fermi Guido.

Il più anziano è Tarasconi Ettore "Lungo" nato nel 1908. Quando cade in combattimento a pochi giorni dalla Liberazione aveva 37 anni.

ELENCO DEI PARTIGIANI DI BIBBIANO CHE HANNO MILITATO NELLA 144° BRIGATA GARIBALDI

Albarelli Luigi	classe 1927	Commerciante
Bertolini Vilma	" 1920	Operaia
Bigi Ildebrando	" 1922	Operaio
Bonilauri Pierina	" 1918	Operaia
Bottazzi Angiolino	" 1924	Operaio
Bottazzi Luigi	" 1922	Operaio
Branchetti Alcide	" 1921	Operaio
Brini Ermes	" 1924	Contadino
Bronzoni Angiolino	" 1928	Operaio
Camellini Guglielmo	" 1927	Commerciante
Carmini Ezio	" 1922	Artigiano
Castagnetti Enzo	" 1921	Contadino
Castagnetti Luigi	" 1924	Contadino
Catellani Ovidio	" 1915	Medico
Cattini Enzo	" 1909	Bracciante
Fantuzzi Livio	" 1926	Operaio
Fantuzzi Romano	" 1920	Contadino
Fantuzzi Dante	" 1905	Operaio
Ferrari Luciano	" 1927	Operaio
Franceschi Carlo	" 1929	Artigiano
Franzoni Gino	" 1924	Contadino
Garimberti Giuseppe	" 1926	Contadino
Grisendi Rino	" 1924	Operaio
Gualerzi Enzo	" 1925	Operaio
Gualerzi Primo	" 1920	Operaio

Jemmi Emore	Classe 1916	Operaio
Immovilli Demos	" 1926	Operaio
Incerti Guglielmo	" 1926	Artigiano
Incerti Ugo	" 1902	Artigiano
Jacono Angiolino	" 1925	Operaio
Masoni Alberto	" 1923	Artigiano
Muzzarini Felice	" 1925	Contadino
Nebbiente Werter	" 1924	Artigiano
Pattacini Walter	" 1925	Contadino
Prandi Adriana	" 1925	Contadina
Prandi Vittorio	" 1926	Contadino
Reverberi Amedeo	" 1922	Contadino
Rossi Sante	" 1917	Contadino
Silvi Alfeo Angelo	" 1905	Artigiano
Silvi Arturo	" 1907	Artigiano
Silvi Guerrino	" 1916	Artigiano
Silvi Remo	" 1923	Artigiano
Simonazzi Francesco	" 1929	Operaio
Tedeschi Leopoldo	" 1926	Artigiano
Vergalli Prospero	" 1896	Contadino
Vergalli Teresa	" 1927	Studentessa
Viappiani Otello	" 1922	Contadino.

Note aggiuntive:

La ricerca della documentazione non è stata facile.

La mobilità dei reparti, lo scambio degli uomini da distaccamento a distaccamento, la difficoltà che si incontrava lassù nel rifugio montano anche nel reperire carta, matita o qualcosa per scrivere, la difficoltà nell'avere a disposizione un semplice scritturale (la percentuale di analfabetismo era rilevante), ha comportato errori, omissioni e talvolta anche ripetizioni.

Erano anche vigenti norme comportamentali e precise indicazioni nell'organizzazione interna. L'applicazione di queste regole ha spesso reso difficile le singole soluzioni.

In linea generale oltre ai partigiani ufficialmente riconosciuti dal comando Partigiano e dai Rappresentanti Ufficiali Del Ministero della Difesa esistevano altri riconoscimenti quali "Patrioti" "Benemeriti" e per le staffette le qualificazioni riguardavano la durata della loro attività: meno di tre mesi; da tre a sei mesi; oltre i sei mesi.

Si è trattato di un lavoro complesso e difficile. Mi sento in dovere di sottolineare l'impegno e la serietà del lavoro svolto a livello provinciale (Considerato uno dei più precisi a livello nazionale) e specialmente il lavoro fatto a livello Comunale dove l'ANPI e l'ALPI locali e le varie associazioni operanti sul territorio hanno espresso un quadro completo ed attendibile.

E' grazie a quel lavoro che è possibile oggi ricostruire un periodo storico breve, ma complesso, difficile e drammatico.

Essendo stato per lungo tempo impegnato nell'ANPI di Bibbiano non posso non spendere un vivo ringraziamento a tutti coloro che dal 1945 si sono spesi ed hanno lavorato e continuano a lavorare per farlo vivere, per renderlo presente nella vita di ogni giorno.

Ho seguito per tanti anni gli elenchi degli iscritti: gli anni passavano ed ogni anno si doveva prendere atto che un partigiano, una staffetta erano venuti a mancare.

Ho sotto gli occhi l'elenco degli iscritti all'ANPI per l'anno corrente: dei partigiani che si buttarono su in montagna pronti a donare la loro vita, delle staffette, coraggiose, intrepide, non restano più che rarissimi nomi.

Il cuore piange ma subito si rallegra leggendo il nome e l'età dei tanti giovani che subentrano a tener viva una Associazione che non può essere abbandonata, che continuerà ad essere la basa monolitica della nostra Democrazia.

Non posso ultimare queste considerazioni senza una sottolineatura: oggi, anno 2019, a presiedere l'Anpi di Bibbiano c'è un signore, Orio Vergalli, quasi novantenne: ha alle spalle una famiglia che si è spesa contro il Fascismo prima, nella Resistenza poi ed oggi è ancora in campo, attivo, bravo nel dirigere, nel tener vivo quel nome "RESISTENZA" che continuerà sempre, nel tempo in avvenire a rappresentare una pagina gloriosa ed incancellabile della nostra Storia.

Confidando di non avere omesso qualche nome, passiamo ad esporre che cosa abbia comportato la Resistenza Armata nella nostra piccola provincia ben disegnata sulla carta come un rettangolo che dal crinale appenninico arriva al Po, avente come lati il Secchia e l'Enza.

Furono mesi terribili: guerra tra Stati, guerra civile, bombardamenti, mitragliamenti aerei, rastrellamenti, caccia agli ebrei, massacri di civili, bambini, donne e vecchi compresi, incendi alle case, fucilazioni, impiccagioni, torture e violenze inenarrabili alle donne, soprattutto alle giovani staffette catturate.

Su questi episodi tanto è stato scritto, li tralascio. Una sofferenza risparmiata.

Ma i nomi di Bettola, Cervarolo, Cerrè Sologno, Legoreccio (Cito solo questi) non si possono dimenticare.

Gli scontri, le battaglie si susseguono. Si registrano i primi caduti.

Sono giovani, sanno di lottare per le loro famiglie, per il loro paese, per l'intera nazione.

Ma benchè coraggiosi, arditi, sono feriti, catturati, uccisi.

E spesso sui loro corpi si scatena la malvagità del nemico.

Gli episodi vengono narrati. Come ricordarli?

Si cominciò a dare il loro nome ai distaccamenti partigiani: fino ad allora si erano usati i nomi del nostro Risorgimento, dei nostri eroi della prima guerra mondiale, degli antifascisti, ora si passa al presente: nascono le nuove realtà operative. Ogni reparto ha il proprio giovane eroe da ricordare. Non li cito, ma come non ricordare i Fratelli Cervi, Don Pasquino Borghi, Vittorio Cavicchioni "Lupo", i Fratelli Vecchi (Gino, Giuseppe, Giovanni) fucilati, uno accanto all'altro?

Mentre scrivo queste pagine non posso non ricordare quei tempi quelle vicende.

E non posso, nè voglio, dimenticare nulla di tutto quello che è poi emerso a guerra finita.

Citerò solo alcuni episodi vissuti direttamente e rimasti nel mio animo: li cito perché in quelle vicende emergono gli aspetti positivi del cuore umano a dimostrare che la cattiveria, la malvagità, la perversione non è in tutti e che il male può essere vinto.

Per diversi anni ho ricoperto il ruolo di Sindaco a Bibbiano; ho avuto occasione di conoscere tante persone, spesso di lavorare loro accanto. Erano adulti, seri, attivi nel lavoro. Si seguivano le vicende del paese, si discuteva anche di politica. Dopo anni, casualmente, venivo ad apprendere che l'amico aveva fatto tre anni di prigionia in un campo di concentramento tedesco.

Gli chiedevo perchè non me ne avesse mai parlato: tra l'altro sapeva che avevo scritto più volte di quella tragedia. La risposta era stata categorica: "Non ne parlo mai con nessuno. Cerco di cancellare nella mia memoria quel triste periodo e poi non voglio che si possa pensare che ne parli per meritarmi qualcosa."

Allora avevo 12 anni: la mia famiglia abitava a Bergonzano di Quattro Castella. Si vivevano gli anni terribili del 1944. Un mattino una sparatoria intensa ci svegliò: gli spari provenivano da una vicina località: quattro case abitate da famiglie contadine.

Noi eravamo nel cortile: gli spari continuavano ma non si vedeva niente. Improvvisamente comincio a levarsi alto del fumo nero. La casa era stata incendiata.

Sapemmo dopo che i partigiani reduci da una missione in pianura stavano rientrando al loro reparto su in montagna. Erano stanchi, stava sopraggiungendo la notte. Era freddo. Uno di loro suggerì di fermarsi a Caverzana: vi conosceva un contadino. Avrebbero dormito nel fienile

Cosa che fecero.

Al mattino presto furono svegliati da una voce che in italiano intimava loro di scendere ed arrendersi: la casa era circondata da un reparto di tedeschi provenienti dal Presidio Militare di Ciano. La domanda se la posero subito tutti: come avevano fatto i Tedeschi a sapere della loro presenza in quel fienile?

Ora venivano usate anche le mitragliatrici. I Tedeschi allora diedero fuoco alla stalla. Il padrone delle vacche rischiando grosso si buttò all'interno e riuscì a sciogliere le bestie e a portarle in salvo nel cortile.

Il fuoco progrediva verso il fienile. Pareva non esserci via di scampo poi uno dei partigiani suggerì: scendiamo attraverso la botola del fieno, sul retro della stalla c'è una porta secondaria. I tedeschi ci aspettano sul davanti; noi ci buttiamo fuori sul retro e ci lanciamo a corpo morto lungo i calanchi.

Detto fatto.

Scesero, aprirono la porticina posteriore e si lanciarono verso i calanchi.

Tra loro e la via di fuga c'era solo un soldato tedesco. "Ivan", il capo dei partigiani, se lo trovò davanti. Il soldato cercò di togliersi il fucile a tracolla e di puntarglielo sul petto. Il partigiano aveva la rivoltella. Attese un attimo poi sparò sul petto del nemico. Il giovane, biondo occhi chiari, si aggrappò al nemico cercando di non cadere. Aveva gli occhi spalancati, pieni di sorpresa.

Si aggrappò ancora più forte. Dalla sua bocca uscì solo una parola "Mutter", poi scivolò a terra.

Lo sparo aveva fatto accorrere altri soldati. "Giù nei calanchi. Separiamoci". Urlò il capo.

Così fecero. Quando giunsero i tedeschi in massa i partigiani erano già verso il fondo dei "Cavalli magri" separati l'uno dall'altro dalle creste d'argilla e sassi.

Si salvarono. Uno di loro era ferito. Riuscirono a portarlo in una famiglia fidata, chiamare un dottore ed a curarlo.

L'episodio aveva fatto scalpore ai suoi tempi. Tanti anni dopo io ne avevo scritto dettagliatamente: il racconto era stato pubblicato. In paese aveva avuto un grande riscontro

M'aspettavo sinceramente un colpo di telefono da "Ivan". Era il nome di battaglia del capo della squadra. Divenuto con il tempo mio amico, ci vedevamo spesso. Il suo silenzio mi sorprendevo. Andai a trovarlo. Gli chiesi il giudizio sul racconto.

"E' scritto bene, molto preciso e molto esatto nello svolgimento." Mi disse. Pausa. "Ma non l'ho gradito. Non voglio che se ne parli. Sento ancora il dolore di avere ucciso quel giovane. Vedo sempre i suoi occhi, ricordo sempre la sua ultima parola: "Mamma" detta in tedesco. Penso sempre a quella madre, a quei genitori, a quando sarebbe loro giunta la notizia. Era giovane e continuo ad augurarmi che non fosse sposato e che non avesse figli". Mi devi scusare ma chiudiamo il discorso. Preferisco non parlarne più."

Così concluse Dante Fantuzzi, nome di battaglia "Ivan", riferendosi ad un episodio accaduto oltre trenta anni prima.

C'era sofferenza in lui, desiderio di cancellare quel ricordo, quegli occhi chiari del giovane a lui aggrappato in cui veniva a mancare la vita.

Nella tragedia di quel tempo, in quello scontro indicibile tra morte e vita c'erano uomini come Dante, nome di battaglia "Ivan".

Da uomini come lui sopravviveva la speranza per il futuro.

Eravamo negli anni settanta: ero impegnato quale assessore in Provincia. Gestivo tra altri settori anche il personale. Quel pomeriggio rientrai in ufficio: mi servivano documenti per una iniziativa programmata per la serata.

Quando passai per la saletta d'attesa scorsi una delle donne addette alla pulizia seduta al tavolo a capo chino, le mani sul volto. Piangeva. Le chiesi se si sentiva male, se le occorresse qualcosa.

La conoscevo: l'avevamo assunta qualche mese prima. Era toccato a me sceglierla unitamente ad altre due, tra le decine di domande pervenute. Aveva due figli adolescenti, il marito invalido non in grado di lavorare. Ne aveva assolutamente bisogno. Dalla documentazione allegata alla sua domanda avevo appreso che giovanissima, durante la Resistenza, aveva fatto la staffetta, che era stata catturata e tenuta prigioniera per circa una settimana, nel presidio fascista antiguerriglia di Ciano.

Quando si tolse le mani dal volto vidi le lacrime, i lineamenti contratti, un singhiozzo non trattenuto che la scuoteva tutta.

"No! Non posso più vivere. Non riesco a cancellare il ricordo del passato che mi opprime. Mi è sempre dentro nell'animo; mi tortura, mi angoscia. Non ho mai detto niente a mio marito ed ai miei figli. Ed io ho il terrore che possano apprendere ciò che mi era successo quando ero stata imprigionata a Ciano. I tre fascisti che mi avevano catturato mi avevano scoperto in seno un messaggio di un Capo partigiano di Reggio firmato con una sigla. Volevano quel nome. Io lo conoscevo: era un avvocato socialista molto noto in città. Nessuno avrebbe potuto immaginare l'importanza del ruolo che svolgeva. Non lo avrei mai detto quel nome. I tre insistevano. Cominciò la tortura: io ero a disposizione di quei tre. Le mie notti erano loro. Talvolta uno per volta, talaltra tutti insieme. Un orrore dopo l'altro. Un orrore continuo."

"Mi decisi: avrei cercato la morte."

"Poi avvenne l'imprevedibile."

"Una notte c'era stato un scontro armato su un ponte sull'Enza, verso Vetto. Erano stati coinvolti anche due camion tedeschi. Tutti in allarme, tutti mobilitati."

"Il presidio restò quasi vuoto."

Una ragazza del paese vi lavorava in cucina. Certamente sapeva tutto di quello che mi accadeva ogni notte. Capì silenziosa nella mia stanza. "Vestiti e seguimi." Mi disse."

"Alcuni corridoi poi una porticina che dava sul retro verso un bosco."

Apri con una chiave. "Ora corri verso il bosco, attraversalo. Troverai una casetta gialla, bassa, con un grande cortile attorno. Ci abita un sarto. Cercalo. Ci penserà lui a nasconderti ed a farti raggiungere il tuo distaccamento. Svelta ed in silenzio. Io non esisto. Tu non sai niente di me. Vai, vai!"

"Un miracolo per me! Dopo pochi giorni ero al sicuro nel mio distaccamento."

Non ho mai detto niente ad alcuno, ma dentro ero lacerata."

"Finalmente il 25 Aprile. Volli sapere dei tre. Li avrei voluti uccidere. Cercai, cercai. Poi seppi che due di loro erano stati uccisi in uno scontro armato avvenuto nel Parmense. Del terzo non ebbi più notizia."

"Ero giovane; non avevo ancora venti anni. La vita riprese il sopravvento. Mi innamorai, mi sposai. Ma dentro persisteva una lacerazione inguaribile. Speravo che il tempo cancellasse ogni ricordo, che i figli, nel frattempo nati, mi aiutassero. Invece niente: sempre peggio. Non so cosa fare!" Tacque.

Era stato uno sfogo rapido, travolgente. Mentre parlava non mi guardava in volto. Pareva non esserci il suo corpo, il suo cuore, ma soltanto una voce che veniva da lontano, atterrita, disfatta.

Era distrutta. Capii che non potevo lasciarla sola, che aveva bisogno di aiuto, forse di una parola giusta. Ma quale era la parola giusta?

Impensabile la mente umana!

Mi sovvenni di un catechista che ci seguiva in collegio, a Parma, al San Benedetto, delle parole che ci suggeriva per far fronte alle difficoltà della vita che ciascuno di noi avrebbe incontrato. Cominciai a parlare e avvertivo come le parole si legassero l'una dopo l'altra. Il volto della signora cominciò a distendersi, i suoi occhi a fissarmi. Ad un tratto mi prese le mani. La sua stretta si faceva sempre più intensa.

Non mi tolse lo sguardo poi, improvvisamente, mi fece un cenno.

"Basta così." disse.

Mi teneva sempre le mani.

Si alzò. "Grazie, grazie. Le sue parole sono state una illuminazione. Le sono riconoscente. Da questo momento Lei potrà contare sempre ed in ogni caso su di me e sulla mia famiglia. Il passato è stato cancellato. La lavagna ora è pulita. Grazie ancora."

Si alzò e se ne uscì ritta, sicura.

Rimasi di stucco: non ricordavo bene che cosa le avessi detto: forse la parola giusta.

Ripensai ancora al catechista: si chiamava Don Ghidoni e nessuno di noi ragazzi lo aveva mai visto sorridere.

Nelle settimane successive mi capitava talvolta di incontrare l'addetta alle pulizie: era sempre di corsa, rapida, il volto disteso. Mi salutava sorridente e più di una volta si avvicinò e mi baciò sulla guancia come un vecchio amico.

Dopo qualche tempo la persi di vista. Avevo un nuovo incarico presso la U.S.L. di Reggio.

Mi ero ripromesso di chiedere notizie di lei, ma ciò non avvenne. Il lavoro era sempre incombente.

Sono giunto alla conclusione e per risollevarci racconterò un altro episodio vissuto da me negli anni sessanta. L'Amministrazione Comunale di Bibbiano aveva appaltato la costruzione di un blocco di loculi nel cimitero comunale. I lavori erano stati aggiudicati alla locale Cooperativa muratori, allora presieduta da Pierino Vezzani. Il progetto era opera del geometra Norberto Strozzi. Quel mattino avevo concordato con entrambi un incontro al cimitero per alcune verifiche da fare.

Vi giunsi puntuale con la mia cinquecento rossa, non vecchia di età ma di tanti chilometri percorsi. Parcheggiai all'esterno, Quando scesi scorsi nei pressi, ferma sulla bicicletta, una signora sulla quarantina. Stava seduta in sella; si reggeva con una gamba appoggiata a terra. Il suo volto era disteso: forse una strano sorriso le ringiovaniva il volto.

La conoscevo di vista: non mancava mai alle iniziative pubbliche, alle commemorazioni ed anche alla sfilata del 25 Aprile.

L'incontro tecnico sul cantiere già avviato si esaurì rapidamente.

Salutati i due convenuti mi avviai all'uscita.

Sulla strada, ferma nello stesso posto, stava ancora la signora.

"Salve Sindaco!" mi disse.

Mi avvicinai. Mi incuriosiva quella presenza, quel volto indecifrabile.

"Non si meravigli." Mi disse. "Quando mi capita di fare questa strada non posso non fermarmi in questo posto. Si rifà vivo un ricordo di un fatto che mi è capitato proprio qui, tanti anni fa. Allora non avevo ancora 17 anni, avevo cominciato a fare la staffetta. Quel giorno dovevo compiere una delle mie prime azioni. Mi era stato spiegato con precisione ogni mio movimento."

"Era un mattino di luglio, sereno, caldo. Avrei dovuto recarmi in bicicletta alla Barcaccia, entrare sotto il portico di una casa colonica, prendere un cesto pieno di erba fresca che avrei trovato su un carro a quattro ruote, fissare il cesto al manubrio della bicicletta e ritornarmene a Bibbiano.

Sarei dovuta andare a Fossa, entrare nel portico di una casa colonica, lasciarvi il cesto e venirmene via. Nel cesto, sotto l'erba, c'era una rivoltella americana di nuovo tipo. Non avrei visto nessuno, parlato con nessuno. Erano le regole di sicurezza."

"L'andata tutto bene. Al ritorno, proprio in questo posto, tre fascisti uscirono dal cimitero e mi bloccarono. Erano giovani, forse avevano voglia di scherzare un poco con la ragazzetta di passaggio. Mi trovai circondata dai tre: uno era serio, taciturno. I suoi colleghi invece allegri, sorridenti. Cominciarono a stuzzicarmi, ad invitarmi ad un ballo in una casa privata, essendo vietati allora i balli pubblici. Dal cimitero si fece vivo un ufficiale. "Basta giochi ora. Controllate che cosa ha nel cesto e riprendete il vostro posto." . Mi resi conto allora del pericolo. Mi preoccupava il giovane serio. M'accorsi che i suoi occhi correvano spesso a guardarmi il poco di coscia che, a causa della posizione della gamba, si era scoperta. Fu istintivo: alzai un poco il ginocchio. La gonna scivolò all'indietro scoprendo a fondo il resto della gamba. Il taciturno non mosse gli occhi: pose soltanto una mano sull'erba. "Che cosa porti nel cesto?" Chiese.

"La risposta mi venne istintiva. "Sopra, l'erba per i conigli e sotto una rivoltella lunga così per i curiosi ed i prepotenti." Con le mani avevo indicato anche l'ipotetica lunghezza dell'arma.

"Seguì un breve silenzio. "Andiamo" Disse il taciturno.

S'avviarono verso il cimitero.

"T'aspetto al ballo. Di che ti ha invitato Giulio." Erano già distanti ma la frase mi giunse distinta. Portai il cesto nel portico di Fossa e mentre me ne tornavo verso casa mi resi conto di quanto fossi stata irresponsabile. Da allora l'interrogativo mi torna spesso. Quando sono con i miei figli e mio marito e mi sento così appagata e felice respingo ogni senso di colpa. Mi sono messa d'accordo con me stessa. Si sono stata un poco avventata. "Avventata" è il termine giusto ed è anche raro sentirlo usare."

L'incontro finì così.

Lei si avviò con la bicicletta, io la seguì con la macchina. Quando la superai nel tratto di salita tra la Chiesa e la Scuola Maria Ausiliatrice allungai una mano dal finestrino: lei mi rispose agitando la propria.

Per me è un bel ricordo.

Sono spiacente di una cosa: non ricordare il suo nome di battaglia. Era un nome russo, in voga allora tra i combattenti della Resistenza, soprattutto tra le ragazze: Olga, Natascia, Katia. Katusca, Svetlana.

Più che la Rivoluzione d'Ottobre erano stati i narratori Russi, in voga nei decenni passati, a trasferirceli, erano stati Tolstoi, Puskin, Dostoevskij, Cecov. Solochov.

Non ricordare il suo nome di battaglia era per me una colpa.

Ma quel termine "Avventata" era una risposta che mi piaceva.

Poi mi decisi: glielo avrei indicato io il suo nome di battaglia, chiedendole perdono per la libertà che mi prendevo. L'avrei ricordata come "Natascia", l'eroina del famoso romanzo di Tolstoi "Guerra e Pace".

PARTIGIANI E PARTIGIANE DI BIBBIANO

Voglio concludere questo scritto con un elenco ancora: quello di tutti i partigiani e le partigiane di Bibbiano, in ordine alfabetico, con la indicazione del Nome, la classe di nascita, la Brigata di appartenenza e la professione.-

Aggiungo ancora una precisazione: nell'elenco sono compresi anche dei Patrioti che disponevano dei requisiti richiesti ed alcuni Benemeriti, segnati con asterisco, ma riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso la Commissione Regionale di cui alla legge n° 518 del 21-8-1945.

Cognome e nome	Classe	Brigata di appartenenza	Professione
Adamanti Luigi	1911	76* Sap.	Operaio
Albarelli Luigi	1027	144*Gar.	Commerciante
Arduini Aldo	1921	76* Sap	Contadino
Arduini Antenore	1923	76* Sap	Contadino
Arduini Ennio	1911	76*Sap	Contadino
Bagni Dovilio	1925	76* Sap	Operaio
Barani Torquato	1921	76* Sap	Impiegato
Barazzoni Mario	1920	76*Sap	Impiegato
Barazzoni Vincenzo	1909	76* Sap	Operaio
Bartoli Armando	1918	/76*Sap	Contadino
Bedini Sergio	1926	A Corsini (Mo)	Commerciante
Bedogni Bruna	1920	76* Sap	Operaia
Beggi Fermo*	1915	76* Sap	Impiegato
Belloni Giorgio	1907	76* Sap	Contadino
Beltrami Fernando*	1913	76*Sap	Contadino
Bertani Savino	1925	76* Sap	Operaio
Bertani Secondo Ugo	1921	76* Sap	Operaio
Bertolini Enzo	1926	37* Gar.	Contadino
Bertolini Ernesto	1910	76* Sap	Operaio
Bertolini Francesco	1906	76* Sap	Operaio
Bertolini Offerto	1915	26* Gar.	Medico
Bertolini Vilma	1920	144*Gar.	Operaia
Bigi Erminia	1925	Com. Unico	Casalinga
Bigi Eva	1927	76* Sap.	Casalinga
Bigi Ildebrando	1922	144*Gar.	Operaio
Bigi Walter	1925	Piemonte	Operaio
Bonazzi Afro	1925	76* Sap	Operaio
Bonazzi Eva	1927	76* Sap.	Casalinga
Bonazzi Francesco	1912	76* Sap.	Contadino
Bonazzi Remo	1914	76* Sap.	Operaio
Boniburini Enzo*	1925	76*Sap.	Contadino
Bonilauri Pierina	1918	144*Gar.	Operaia
Borghi Don Pasquino	1903	FF.VV.	Sacerdote
Bottazzi Angiolino	1924	144* Gar.	Operaio
Bottazzi Luigi	1922	144* Gar.	Operaio
Branchetti Alcide	1921	144*Gar.	Operaio

Branchetti Nicola*	1916	76* Sap.	Operaio
Brindani Fioravanti*	1908	76* Sap.	Operaio
Brindani Guerrino	1907	76* Sap.	Operaio
Brindani Nemesia	1924	Com. Unico	Casalinga
Brini Ermes	1924	144*Gar.	Contadino
Bronzoni Aldo	1923	76* Sap.	Operaio
Bronzoni Angiolino	1928	144* Gar.	Operaio
Bronzoni Renzo	1921	Brigata Parmense	Artigiano
Burani Alberto	1920	76*M Sap.	Contadino
Burani Libero	1911	76* Sap.	Commerciante
Cabassi Luciano	1923	76* Sap.	Commerciante
Caleri Pierino	1920	76* Sap.	Operaio
Calisti Giuseppe	1902	26* Gar.	Commerciante
Camellini Guglielmo	1927	144* Gar.	Commerciante
Campoli Claudio	1920	76* Sap.	Operaio
Capelli Dante	1919	76* Sap.	Artigiano
Carmini Ezio	1922	144* Gar.	Artigiano
Carmini Renato	1909	76* Sap.	Artigiano
Castagnetti Attilio	1921	76* Sap.	Contadino
Castagnetti Edmondo	1914	76* Sap.	Operaio
Castagnetti Enzo*	1921	144* Gar.	Contadino
Castagnetti Giovanni	1916	143 Franci (Pr)	Contadino
Castagnetti Luigi	1924	144* Gar.	Contadino
Castagnetti Olmedo	1925	76* Sap.	Artigiano
Catellani Angelo	1913	76* Sap.	Contadino
Catellani Eleocadio	1918	76* Sap.	Contadino
Catellani Mario	1921	76* Sap.	Contadino
Catellani Natalina	1921	76* Sap.	Contadina
Catellani Ovidio	1915	144* Gar.	Medico
Catellani Prospero	1926	76*Sap.	Contadino
Cattini Enzo	1909	144* Gar.	Bracciante
Cerioli Desio	1922	76* Sap.	Artigiano
Cerioli Giuseppe	1025	76* Sap.	Bracciante
Cerioli Umberto	1917	76* Sap.	Artigiano
Cervi Giuseppe	1924	76*Sap.	Operaio
Chierici Sergio*	1927	76* Sap.	Studiante
Codeluppi Aldo	1912	76* Sap.	Artigiano
Colli Angiolina	1921	76* Sap.	Contadina
Conti Alda	1922	76* Sap.	Casalinga
Corradini Abdon	1916	76* Sap.	Contadino
Corradini Lauro	1925	76* Sap.	Contadino
Corradini Luigi	1920	76* Sap.	Contadino
Corradini Pierino	1926	76* Sap.	Contadino
Corradini Stefano	1890	76* Sap.	Contadino
Cristina Francesco	1915	76*Sap.	Contadino
Davolio Bruno	1923	76* Sap.	Contadino
Delia Leo	1921	76* Sap.	Operaio
Delmonte Celindo	1882	76* Sap.	Operaio
Delmonte Antonietta	1918	76* Sap.	Casalinga
Del Rio Ferruccio	1921	76* Sap.	Artigiano

Del Rio Pietro	1920	76* Sap	Contadino
Fabbi Giancarlo	1924	76* Sap	Studiante
Faietti Cesarino	1923	76* Sap.	Operaio
Fantesini Ercolina	1906	76* Sap.	Casalinga
Fantuzzi Dante	1923	76 Sap.	Operaio
Fantuzzi Livio	1926	144* Gar.	Operaio
Fantuzzi Romano	1920	144*Gar.	Contadino
Ferrari Cesare	1925	Veneto	Operaio
Ferrari Dante	1905	76* Sap.	Contadino
Ferrari Dionello	1915	76* Sap.	Operaio
Ferrari Dino *	1927	76* Sap.	Contadino
Ferrari Francesco	1901	143* B. Franci (PR)	operaio
Ferrari Gino	1927	76* Sap.	Contadino
Ferrari Luciano	1927	144* Gar.	Operaio
Ferrari Mario	1902	1* Div. Garibaldi	Artigiano
Ferrari Mario	1923	76* Sap.	Contadino
Ferrari Pietro*	1927	76* Sap.	Studiante
Ferri Guido	1927	76* Sap.	Contadino
Fiocchi Tommaso	1925	76* Sap.	Contadino
Fontana Adelmo	1925	76* Sap.	Contadino
Fontanesi Oddino	1910	76* Sap.	Contadino
Fontanili Armando	1921	76* Sap.	Contadino
Fontanili Primo	1911	76* Sap.	Artigiano
Fornaciari Francesco	1916	76* Sap.	Artigiano
Fornaciari Paride	1913	76* Sap.	Operaio
Fornaciari Peppino	1925	76* Sap.	Contadino
Fornaciari Saide	1924	76* Sap.	Casalinga
Fossi Ferruccio	1922	76 * Sap.	Operaio
Franceschi Carlo	1929	144* Gar.	Artigiano
Franconi Gino*	1924	144* Garibaldi	Contadino
Fusoni Bindo *	1923	76* Sap.	Contadino
Gabbi Remo	1921	76* Sap.	Artigiano
Galliani Elio*	1921	76* Sap.	Impiegato
Galliani Camillo	1915	76*Sap.	Artigiano
Galliani Romano	1916	Coman. Pol.	Operaio
Gallingani Odoardo	1921	76* Sap.	Impiegato
Garimberti Giuseppe	1926	144* Gar.	Contadino
Ghinolfi Olmedo	1912	76* Sap.	Operaio
Gianferrari Lauro	1924	76* Sap.	Operaio
Giglioli Vittorio	1925	76* Sap.	Contadino
Giovannini Attilio	1926	76* Sap.	Contadino
Giroladini Ivo	1920	76* Sap.	Artigiano
Govi Bruno*	1921	76* Sap.	Operaio
Govi Renato *	1903	76* Sap.	Operaio
Grasselli Ivo	1922	76*Sap.	Contadino
Grassi Aldo	1928	76*SaP.	Contadino
Grisendi Antonio	1901	76* Sap.	Operaio
Grisendi Rino *	1924	144* Gar.	Operaio
Grisendi Tienno	1913	76* Sap.	Artigiano
Gualerzi Antonio	1926	76* Sap.	Contadino
Gualerzi Bruno	1923	76* Sap.	Contadino

Gualerzi Enzo	1925	144* Gar.	Operaio
Gualerzi Lilia Gianna	1924	76*Sap.	Casalinga
Gualerzi Lino*	1920	76* Sap.	Contadino
Gualerzi Primo	1920	144* Gar	Operaio
Guerri Francesco Alvaro	1911	76* Sap.	Operaio
Guerri Elso	1919	76* Sap.	Artigiano
Iemmi Egidio	1922	Piemonte	Operaio
Iemmi Emore	1916	144* Gar.	Operaio
Iemmi Lauro	1925	76* Sap.	Operaio
Iemmi Virgilio	1918	76* Sap.	Operaio
Immovilli Demos	1926	144* Gar.	Operaio
Immovilli Esterina	1921	76* Sap	Artigiana
Incerti Giuseppina	1926	76*Sap	Casalinga
Incerti Guglielmo	1926	144* Gar.	Artigiano
Incerti Mario	1928	76* Sap	Operaio
Jacono Angiolino	1925	144*Gar.	Operaio
Leoni Carlo*	1926	76*Sap.	Operaio
Leoni Invenzo	1924	76* Sap.	Operaio
Magnanini Mauro	1925	76*Sap.	Operaio
Magnanini Renzo	1927	76*Sap.	Operaio
Mainini Enrico	1926	76* Sap.	Contadino
Manni Ermes	1928	37* Gar.	Contadino
Manni Galileo	1828	26* Gar.	Contadino
Manni Olga	1925	26* Gar.	Contadina
Mantovi Emilio	1909	76* Sap.	Operaio
Mantovi Ferrante	1912	76* Sap.	Operaio
Masetti Olmedo	1921	76*Sap.	Operaio
Masoni Alberto	1923	144* Gar.	Artigiano
Mazzali Pierino	1915	76* Sap.	Operaio
Mazzoni Luciano*	1926	76*Sap.	Operaio
Mazzoni Marco	1927	76* Sap.	Operaio
Medici Luciano	1927	76* Sap.	Operaio
Melioli Ave	1922	Brigata parmense	Casalinga
Meli Dante	1929	76* Sap.	Operaio
Menozzi Quinto	1912	12* Gar. Parma	Bracciante
Morelli Franca	1925	76* Sap.	Casalinga
Morini Bruno	1916	76* Sap.	Operaio
Morini Lauro	1925	76* Sap.	Operaio
Morini Prospero	1920	76* Sap.	Contadino
Musatti Ugo	1908	143* Franci Parma	Artigiano
Muzzarini Felice	1925	144* Gar.	Contadino
Nebbiente Maria	1921	76* Sap	Casalinga
Nebbiente Werter	1924	285* Gar.	Artigiano
Neviani Guerrino	1921	76* Sap.	Operaio
Oleari Aldo	1912	76* Sap	Operaio
Oleari Dionello	1913	76* Sap	Operaio
Oleari Edeno	1914	76* Sap.	Operaio
Oleari Vincenzo	1905	76* Sap.	Operaio
Oliveti Walter	1921	76* Sap.	Artigano

Paglia Walter	1913	76* Sap	Impiegato
Papani Dervis*	1924	76* Sap.	Artigiano
Papani Maria Silvia	1927	76* Sap.	Casalinga
Paterlini Arnaldo	1917	76* Sap.	Contadino
Pattacini Walter	1925	144* Gar.	Contadino
Pederzoli Luigi	1925	76* Sap.	Contadino
Petacchi Lino	1924	76* Sap.	Contadino
Pioli Cesare	1919	76* Sap.	Contadino
Pioli Ferruccio	1923	76* Sap.	Contadino
Pioli Giovanni	1926	76+ Sap.	Contadino
Pioli Maria Rina	1907	76* Sap.	Operaia
Poli Mario Michele	1922	76* Sap.	Bracciante
Pomarelli Savino	1926	76* Sap.	Studente
Possenti Giovanni	1910	76* Sap	Operaio
Possenti Orlando	1928	76* Sap.	Operaio
Prandi Edmondo*	1927	76* Sap.	Bracciante
Prandi Adriana	1925	144* Gar.	Contadina
Prandi Evandra	1924	76* Sap.	Contadina
Prandi Vittorio	1926	144* Gar.	Contadino
Quintavalli Duilio	1924	76* Sap.	Operaio
Rebecchi Giuseppe	1913	76* Sap.	Contadino
Rebecchi Silvio*	1885	76* Sap.	Contadino
Reggi Walter	1919	76* Sap.	Medico
Reggiani Dismo	1912	76* Sap.	Contadino
Reggiani Germano	1910	76* Sap.	Contadino
Reverberi Amedeo	1922	144* Gar.	Contadino
Reverberi Ferruccio	1925	76* Sap.	Operaio
Reverberi Francesco	1926	A. Corsini . Modena	Operaio
Riccò Elena	1925	76* Sap	Casalinga
Riccò Primo	1922	76* Sap.	Artigiano
Rossi Arnaldo*	1915	76* Sap.	Bracciante
Rossi Sante	1917	144* Gar.	Contadino
Rovacchi Pierino	1908	76* Sap.	Operaio
Ruini Spartaco	1919	76* Sap.	Operaio
Ruini Urano	1912	76* Sap.	Operaio
Ruini Velia	1927	76* Sap.	Casalinga
Sacchi Afro	1920	76* Sap	Operaio
Sacchi Sergio	1922	76* Sap.	Operaio
Salsi Quinto	1915	76* Sap.	Contadino
Salvarani Primo*	1911	76* Sap.	Operaio
Saracchi Ennio*	1920	76* Sap.	Impiegato
Sartori Norma	1916	76* Sap.	Casalinga
Sartori Pietro	1926	37* Gar.	Operaio
Silvi Alfeo Angelo	1905	144* Gar.	Artigiano
Silvi Arturo	1907	144* Gar.	Artigiano
Silvi Eros	1927	Comando Unico	Commerciante
Silvi Guerrino	1916	144* Gar.	Artigiano
Silvi Remo	1923	144* Gar.	Artigiano
Silvi Caterina	1918	76* Sap.	Casalinga
Simonazzi Eva	1921	76* Sap.	Contadina

Simonazzi Francesco*	1929	144* Gar.	Operaio
Simonazzi Giusto	1925	76* Sap.	Contadino
Simonazzi Natalia*	1923	76* Sap.	Casalinga
Solimè Emilio	1923	Piemonte	Operaio
Solimè Ennio	1915	76* Sap.	Bracciante
Solimè Giovanni	1911	76* Sap.	Bracciante
Soncini Giovanni	1915	76* Sap.	Contadino
Tarasconi Ettore	1908	76* Sap.	Contadino
Tedeschi Leopoldo	1926	144* Gar.	Artigiano
Terenziani Aldo	1922	76* Sap.	Contadino
Tesauri Franco	1915	76* Sap.	Operaio
Tesauri Zeffirino	1925	76* Sap.	Operaio
Toschi Pasquino	1913	76* Sap.	Operaio
Uccelli Aleardo	1919	76* Sap.	Artigiano
Uccelli Enzo*	1910	76* Sap.	Operaio
Uccelli Marco	1917	76* Sap.	Operaio
Ulosi Renzo	1907	76* Sap.	Operaio
Veneziani Bruno	1921	Com. Nord Emilia	Impiegato
Veneziani Mario	1924	76* Sap.	Studente
Venturi Luigi	1919	76* Sap.	Operaio
Vergalli Corrado*	1925	76* Sap.	Studente
Vergalli Pietro	1915	76* Sap.	Operaio
Vergalli Prospero	1896	144* Gar.	Contadino
Vergalli Teresa	1927	144* Gar.	Studentessa
Viappiani Ermes*	1925	76* Sap.	Artigiano
Viappiani Ferruccio	1915	76* Sap.	Artigiano
Viappiani Otello	1922	76* Sap.	Contadino
Viappiani Sergio	1918	76* Sap.	Artigiano
Villa Renzo	1926	76* Sap.	Operaio
Violi Afro	1926	76* Sap.	Contadino
Violi Sereno	1925	76* Sap.	Contadino
Vologni Ubaldo	1925	Pablo - Parma	Operaio
Zannoni Amelio	1925	76* Sap.	Operaio

Le Partigiane ed i Partigiani di Bibbiano ammontano a 271 unità espressione della composizione sociale del paese. Di esse 31 sono donne. Considerando l'attività lavorativa di ognuno risultano:

Operai 104
Contadini 79
Artigiani 35
Casalinghe 19
Braccianti 8
Impiegati 8
Commercianti 7
Studenti 7
Medici 3
Sacerdoti 1

A tutti questi ed ai tanti altri che hanno dato il loro contributo, l'aiuto, il sostegno deve andare un grazie e la riconoscenza nostra e delle generazioni che verranno.

La vittoria del 25 Aprile 1945 significa una nuova storia per il nostro paese sancita dalla nuova Costituzione e dalla speranza di potere godere di LIBERTA', DEMOCRAZIA e GIUSTIZIA SOCIALE.

Tanto è stato fatto ma molto resta ancora di fare.

Toccherà alle generazioni in arrivo, lavorare, impegnarsi ancora.

Una piaga continua a permanere: la Ingiustizia Sociale.

Il termine piaga mi ricorda tanto il Manzoni dei Promessi Sposi, il Manzoni della terribile peste a Milano del 1630 che giunse a colpire anche la nostra gente nel 1632.

Questa è la PIAGA che ci portiamo dietro, la evasione fiscale.

Non posso non ricordare la graduatoria dei paesi Europei rispetto a questo problema che sembra essere dimenticato.

Ho davanti agli occhi quella graduatoria che elenca i paesi in ordine decrescente: in testa i più bravi e poi in discesa gli altri e se volete trovare l'Italia dovete scendere molto. Non riesco a non citare un esempio.

Ovviamente prima è la Norvegia: di ogni cento Euro che lo Stato deve incassare per imposte sul reddito ne entrano esattamente 98,35. Per il nostro paese è diverso: su 100 euro dovuti allo Stato per le imposte ne arrivano circa 70: una evasione che tocca il 30%

Una vergogna che non ha giustificazione.

In concreto, ogni anno, quando il Parlamento approva il Bilancio annuale, nelle entrate mancano decine e decine di miliardi, ripeto, decine e decine di Miliardi.

Incalliti evasori, furfanti, malavitosi, abituali frequentatori delle isole Cayman e dei Paradisi Fiscali, spregevoli stregoni da circo che riescono a celare, a fare sparire enormi capitali mobiliari ed immobiliari, continuano imperterriti (Forse anche aiutati?) nel loro gioco.

L'Italia è uno dei paesi più indebitati: oltre duemila miliardi di debito.

Chi paga gli enormi interessi di quel debito ?

Ovviamente le brave persone, i contribuenti onesti.

Forse è un poco anche nostra la responsabilità ? Forse anche noi siamo coinvolti, involontariamente, quali Untori di quella maledetta peste?

Dobbiamo riflettere e sperare che le nuove generazioni riescano là dove noi non siamo riusciti ad incidere.

Sto osservando delle fotografie scattate tanti anni fa da un giovane fotografo, Stanislao Farri, divenuto poi una autorità nel settore . Riprendono giovani staffette in tenuta sportiva, calzoncini corti, maglietta e scarpe da ginnastica che stanno effettuando a Bibbiano la marcia della pace: siamo nel 1947, stiamo festeggiando il 25 Aprile.

Osservo i volti sorridenti della ragazze, penso al loro coraggio, all'offerta della loro vita stessa. Nel loro volto, nei loro occhi, scorgo la consapevolezza di quanto hanno fatto, la convinzione che il sacrificio, che il rischio doveva essere corso.

Le ricordo diventate donne, poi madri e ripenso a quanto l'esperienza della Resistenza le abbia aiutate ad allevare i figli, a fare della famiglia un nucleo operativo, consapevoli, che oltre all'affetto, all'amore, fuori c'era da fare, c'era da tradurre i sogni in realtà.

Bibliografia di Loris Bottazzi

Opere di ricerca.

La storia di Bibbiano dalle origini all'Unità d'Italia 1988
50 anni di Festa dell'Unità a Bibbiano 1988
Il formarsi dei casati in area Matildica dopo il Mille 2001
Editi ed inediti Bibbianesi 2004
Per verdi colli attraverso il tempo 2005
Un Parco dei volontari ed un po' di storia 2006
Lo sdegno e la rabbia 2008
Dal Don a Nikolaievka nella steppa ghiacciata 2009
La gente di Bibbiano nell'opposizione al Fascismo 2011
Vicende e personaggi nell'onomastica stradale di Bibbiano 2011
Vicende e personaggi nell'onomastica stradale di San Polo 2011
Nelle stanze del Palazzo 2014
Il lungo cammino della donna verso la parità dei diritti 2015
Breve storia della Comunità Bibbianese 2016
Storia e onomastica stradale di Canossa 2018
Perché nessun nome venga dimenticato, Resistenza a Bibbiano. 2019

Opere di narrativa

L'agguato 1990
La notte delle stelle cadenti 1995
I Pietranera 1996
Improvvisamente Sarah nel verde del parco. 1998
Padre e figlio 2002
Il sole oltre il fiume 2003
Il primo caduto 2005
La morte arriva dall'acqua 2007
Doppio Inganno 2008
Racconto d'inverno 2014
Una storia di cento anni 2014
Ritorno al passato 2014
Un'estate lunga una vita 2015
L'albero della luce 2015
Storia di Ester 2016
Memorie di tempi lontani 2016
Un tranquillo paese di campagna 2017
Un mondo piccolo 2017
Sull'Alpe dell'aquila 2018
Il ritorno 2018

Nel monumento alla Resistenza raffigurato in copertina, opera dello scultore Walter Ferretti ed inaugurato il 19 Aprile del 1965, è incisa l'epigrafe di Piero Calamandrei che riportiamo integralmente.

Ala memoria dei caduti
per la liberazione dal Fascismo
al loro sacrificio
che riaprì nella storia d'Italia il cammino
dell'Indipendenza e del progresso Democratico
a ricordo di tutti coloro
che dal Risorgimento alla Resistenza
dettero vita
per la libertà e l'unità della Patria
nel ventesimo anniversario
dell'insurrezione antifascista vittoriosa
perché i suoi ideali si compiano
perché avanzi la democrazia
perché si consolidi la Pace
il popolo di Bibbiano
dedica
questo Monumento
25 Aprile 1965